ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 109
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
8 - 9 Maggio 1957
L. 30 (sped. abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 40-900, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 350 (fin. 480) - Necrol. L. 200 (fin. 250), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c. post., n. 2/1800): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 2850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

AL QUIRINALE, SECONDA GIORNATA DI CONSULTAZIONI

Gronchi riaffiderebbe all'on. Segni l'incarico di formare il nuovo governo

Il dimissionario Presidente del Consiglio, il cui nome è stato già indicato concordemente dai deputati e senatori d. c., dai socialdemocratici e dai liberali, tenterebbe la ricostituzione del quadripartito - In caso di fallimento, gli subentrerebbe nell'incarico il sen. Zoli - Il Capo dello Stato riceve alle 12,45 i rappresentanti dei gruppi parlamentari comunisti (Togliatti e Scoccimarro), successivamente quelli democristiani (Piccioni e Ceschi) - Le consultazioni riprendono poi alle 18,30 con Molè (indipendenti di sinistra), Zanotti Bianco (gruppo misto) e i missini Franza e Roberti - Dopo di che saranno sospese fino a lunedì per la visita del Presidente della Repubblica francese signor Coty

L'on. Giuseppe Saragat lascia il Quirinale dopo aver conferito col Capo dello Stato nella sua qualità di ex-presidente della Costituente. (Telefoto)

L'ex-Presidente del Consiglio, on. Pella, esce dallo studio del Presidente della Repubblica seguito dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, prefetto Mocchi, e dal generale Roda. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROMA, mercoledì sera.

Gronchi riprende oggi le consultazioni per la risoluzione della crisi di governo. Inizia con l'ascoltare i rappresentanti dei partiti e la prima udienza, che è quella con Togliatti e Scoccimarro, è fissata per le 12,45. In mattinata, infatti, il Capo dello Stato ha dovuto intervenire a Palazzo della Consulta per la cerimonia con la quale si concluse il primo anno di vita della Corte Costituzionale e a cui si è voluto giustamente dare il massimo rilievo.

Secondo la prassi istituita da Gronchi, quando egli procedette alle consultazioni per la formazione del governo Segni, i capi dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera vengano ricevuti insieme, per evitare che si ripetano, a distanza di mezz'ora, praticamente le stesse cose. Dopo i due capi gruppo comunisti saranno consultati Piccioni e Ceschi per la democrazia cristiana. E la mattinata si concluderà in tal modo intorno alle 14. L'agenda per il pomeriggio è la seguente: alle 18,30 sarà sentito il vice-presidente del Senato Molè che è presidente del gruppo indipendenti di sinistra; 20 minuti dopo Zanotti Bianco, presidente del gruppo misto che riunisce i senatori socialdemocratici, liberali e repubblicani; e infine i missini Franza e Roberti.

Le consultazioni saranno sospese stasera alle 20 e riprese lunedì dopo la conclusione della visita di Coty: in quei giorno saranno sentiti i rappresentanti monarchici, i socialdemocratici, i socialisti e il repubblicano Macrelli oltre ai due ex Presidenti della Repubblica sen. De Nicola ed Einaudi che non fecero in tempo, ieri mattina, a venire a Roma e concluderanno perciò i colloqui, anziché aprirli secondo la consuetudine.

Ma si può ritenere con certezza che già da stasera il Capo dello Stato si sarà fatta un'idea abbastanza precisa dell'orientamento dei partiti. Mancano, è vero, le decisioni dei socialisti e dei socialdemocratici; ma queste si possono leggere nei documenti ufficiali dei due partiti e perciò Nenni e Simonini, quando saranno ricevuti da Gronchi, non gli andranno a dire molto di nuovo.

Senza dubbio, dunque, già stasera il Presidente Gronchi avrà in mente la nuova personalità alla quale dare l'incarico per tentare la soluzione della crisi. Senza anticipare certo una indiscrezione, possiamo affermare con sicurezza che questa personalità sarà lo stesso Presidente Segni che sarà incaricato di tentare la ricostituzione del quadripartito, secondo la formula che già egli tentò con successo ventidue mesi fa, anzi con la raccomandazione di includere stavolta nella formazione governativa anche i repubblicani che nella primavera del 1953 facevano parte soltanto della maggioranza, ma non assumevano responsabilità dirette in seno al Gabinetto.

Infatti il presidente Segni, come primo di una rosa di nomi per la costituzione di un governo di coalizione, è stato indicato concordemente dai deputati e dai senatori democristiani, dagli stessi socialdemocratici e dai liberali; e con scelta probabilità anche i socialisti e i comunisti si fermeranno sul suo nome come una prima indicazione. Le stesse destre non indicherebbero un nome per la presidenza, in quanto esse sono contro il governo di coalizione ed pare vogliano indicare un nome per la costituzione di un governo monocolore, limitandosi a chiedere che in questo caso siano inclusi nel Gabinetto i nomi di Pella, Tegni e Andreotti.

I deputati democristiani hanno indicato per il governo quadripartito oltre al nome di Segni anche quelli di Zoli e Scelba e per il monocolore nell'ordine i nomi di Segni, Fanfani, Campilli e Pella. I nomi fatti dai senatori democristiani sono due: Segni e Zoli, sia che si tenti una nuova edizione della coalizione democratica, sia che si faccia per costituire un governo monocolore. E siccome anche i deputati democristiani hanno fatto il nome di Zoli, appare evidente che, qualora Segni dovesse fallire nel suo tentativo di ricostituire la coalizione democratica la «mano» dovrebbe passare a Zoli.

Lo stesso presidente del Consiglio, del resto, ha preso una posizione molto decisa. Invitato ieri a partecipare alla riunione congiunta della direzione e dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, non vi è intervenuto, ma ha inviato una lettera nella quale ha riconfermato in maniera esplicita la sua fiducia nel mantenimento della formula di centro.

Non era naturalmente una candidatura per il prossimo governo ma Segni nell'interesse e per il bene del Paese ha inteso così indicare la giusta via da seguire.

La sospensione dei prossimi giorni anche se farà perdere ovviamente una settimana di tempo per la costituzione del nuovo governo servirà a distendere gli animi un po' accesi dal colpo di testa di Saragat e a mettere ordine alle posizioni un po' confuse dei vari partiti. Perciò le riunioni tenute ieri dai vari partiti e dai gruppi parlamentari nell'urgenza di un esame approfondito della situazione in vista delle consultazioni al Quirinale potranno forse avere un seguito, l'approfondimento di alcune latenze.

I liberali, tuttavia, si mantengono fermi sui punti programmatici (rapida approvazione dei bilanci, patti agrari nel testo di Villa Madama, integrazione del Senato e opposizione ad ogni impostazione regionalistica), ma soprattutto tengono fermo su Martino e sulla sua permanenza a Palazzo Chigi nel caso che si dovesse ricostituire il governo di coalizione; e l'annuncio con il quale i maggiorenti liberali lo hanno salutato quando è giunto ieri per prendere parte ai lavori della direzione ne è una piena conferma.

Tra i socialdemocratici le acque sono ancora in troppo mosse. Molti non approvano il gesto improvviso di Saragat, altri deplorano che sia giunto senza un previo approfondimento negli organi dirigenti del partito, altri ancora ritengono che sia giunto troppo tardi e solo per puri fini interni di corrente.

Né mancano fra i socialdemocratici le vivaci battute polemiche. Ariosto ha detto, in gruppo, di tenere un'agenda nella quale segna tutti i vari colpi di testa di Saragat e sarebbe un fatto provato che ogni impennata dell'estroso leader socialdemocratico nasconde sotto la luna nuova. La battuta del Sottosegretario ai Trasporti non è piaciuta a Saragat, il quale si rimandò le ha rimbeccato: «E tu, in quale luna metti la tua lettera di dimissioni a Simonini, invece che a Segni?». (Come si ricorderà, Ariosto all'atto della crisi Matteotti, aveva mandato una lettera al presidente del gruppo parlamentare dal P.S.D.I. per chiedergli come si doveva contenere da) momento che egli sottosegretario la pensava alla stessa maniera di Matteotti che voleva i socialdemocratici fuori dal governo).

p. a. p.

Saragat e la crisi secondo il *N. Y. Times*

New York, mercoledì sera.

Il New York Times scrive: «Oggigiorno, quando si verifica una crisi politica in Italia, è molto prudente rimanere a guardare e non formulare previsioni. Il capo del partito socialdemocratico Giuseppe Saragat, un uomo dalle decisioni imprevedibili, ha manipolato la crisi in corso, così come ha fatto per un certo numero di altre crisi quando era presidente del Consiglio il signor Alcide De Gasperi. Il signor Saragat è un cittadino di alti principii, intelligente, pacifico, ma non è il più coerente uomo politico del suo Paese. Attualmente egli è impegnato in una serie di manovre all'interno del suo partito, e sta sforzandosi di tenere unito il partito stesso.

«Malgrado sia complessa, le possibilità di soluzione della crisi italiana sono semplici: o una coalizione di tre o quattro partiti (democristiano, liberale, socialdemocratico e repubblicano) oppure un governo monocolore democristiano appoggiato da una o più di quei partiti o gruppi di sinistra o di destra. L'alternativa a tutto ciò, è rappresentata dalle elezioni generali che potrebbero essere indette in un immediato futuro anziché nella primavera del prossimo anno».

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Padova

Le vicende della colonna Mussolini dalla fuga da Milano all'epilogo

Oro e sangue, un po' dappertutto, lungo il cammino dei gerarchi - La storia dell'autocolonna e del tesoro rievocata nella deposizione del giornalista Lanfranchi - Ragazzini che giocavano usando sterline d'oro o marenghi - La cattura di Mussolini dopo il suo passaggio dall'autoblindo a un autocarro tedesco - Si riparla del cofanetto di Claretta Petacci colmo di gioielli Un incontro con la partigiana «Gianna» prima che fosse soppressa a Cernobbio a raffiche di mitra - L'interrogatorio di «Bill»

DAI NOSTRI INVIATI

Padova, mercoledì sera.

L'udienza comincia stamane con la deposizione del giornalista Ferruccio Lanfranchi.

Presidente — Vuole raccontare quello che è stato il risultato delle sue inchieste sul tesoro di Dongo?

Lanfranchi — Mi ripromettevo, principalmente, la raccolta di documenti che potessero stabilire ciò che la colonna portava con sé. Analizzato cercai di non fare confusione fra la colonna Mussolini e la colonna tedesca; quasi si erano unite casualmente.

Il teste prosegue raccontando come la colonna Mussolini partì da Porta Monforte, a Milano, la sera del 25 aprile, e sulla strada di Como si ebbero i primi incidenti.

Lanfranchi — Mi risultò che una parte di ciò che la colonna trasportava rimase a Como, e così il medagliere di Mussolini. Delle voci giunsero che una somma fu versata a una certa persona per un eventuale riscatto. Altra voce asserisce che Marcello Petacci aveva trasferito in Svizzera molti milioni di franchi.

Ferruccio Lanfranchi si addentra nella sua narrazione ininterrotta, spiegando che la colonna Mussolini effettivamente era diretta, attraverso il Passo della Mendola, a Merano, e poi in Germania.

Lanfranchi — A Menaggio il dott. Gatti depositò alcune valige presso una certa signora che non sono riuscito a scoprire. Così abbiamo inizio le disperazioni. A Musso, la colonna, fermata dai partigiani, rimase sei ore.

Presidente — Quali valori erano nella colonna, alla partenza di Menaggio?

Lanfranchi — Bisogna distinguere tra valori ufficiali e valori dei singoli gerarchi. Era stato chiesto il prelevamento d'un miliardo, che però non venne consegnato. C'erano valute pregiate, c'erano monete d'oro e gioielli. Nella scatola di sei ore, a Musso, ammontarono notevoli disperazioni. I gerarchi consegnarono in deposito parecchie valige, nella speranza di recuperarle in seguito. Altri valori vennero dispersi. C'è poi, a Dongo, l'episodio della valigia portata nell'automobile di Petacci, entro di cui si persero le tracce. C'è, ancora, l'episodio dell'oro ritrovato nel torrente Mera. Tutte queste notizie io raccolsi, e mi accinsi a controllarle. I ragazzini, mi fu detto, giocano «alle monetine», usando sterline d'oro o marenghi.

Presidente — Raccolse qualche notizia sul cofanetto della Petacci?

Lanfranchi — Potei ricostruire la scena della cattura di Mussolini. Dall'autoblindo egli passò su un autocarro tedesco, la Petacci lo rincorse, tentò di salire, ma un soldato tedesco la respinse. Clara, allora, montò nella macchina del fratello. Nella sua frettolosa uscita dall'autoblindo, Claretta dimenticò il cofanetto dei gioielli.

Presidente — Lei, a proposito del cofanetto, parlò con Gianna?

Lanfranchi — Esattamente. Venne a trovarmi la madre di Neri, accompagnata da una ragazza che seppi essere Gianna. La signora Casali venne a trovarmi in seguito alla pubblicazione d'un mio articolo sulla fine di Neri. Ciò, verso la fine di maggio del 1945. Gianna mi disse di avere consegnato varie valige contenenti notevoli valori al partito comunista. Circa la morte di Neri, la ragazza precisò che Neri e lei erano stati condannati a morte per il sospetto che avessero fatto delle rivelazioni. La condanna era stata poi revocata, e lei non si spiegava la morte di Neri. Mi disse che lei era stata delusa.

Presidente — Le disse chi l'aveva delusa?

Lanfranchi — Mi disse che era stato Palla. Il giorno dopo andai a trovarla a casa. Mi mostrò una borsa dicendomi che era della Petacci, ma in seguito seppi che era quella di Rita Rittosa. Mi fece anche vedere un orologio d'oro che aveva al polso, e mi disse che quello era l'orologio di Marcello Petacci.

Lazzaro Urbano, detto «Bill», uno degli imputati

Lanfranchi continua a descrivere la scena della cattura di Mussolini. Dall'autoblindo egli passò su un autocarro tedesco, la Petacci lo rincorse, tentò di salire, ma un soldato tedesco la respinse. Clara, allora, montò nella macchina del fratello. Nella sua frettolosa uscita dall'autoblindo, Claretta dimenticò il cofanetto dei gioielli.

Presidente — Lei, a proposito del cofanetto, parlò con Gianna?

Lanfranchi — Esattamente. Venne a trovarmi la madre di Neri, accompagnata da una ragazza che seppi essere Gianna. La signora Casali venne a trovarmi in seguito alla pubblicazione d'un mio articolo sulla fine di Neri. Ciò, verso la fine di maggio del 1945. Gianna mi disse di avere consegnato varie valige contenenti notevoli valori al partito comunista. Circa la morte di Neri, la ragazza precisò che Neri e lei erano stati condannati a morte per il sospetto che avessero fatto delle rivelazioni. La condanna era stata poi revocata, e lei non si spiegava la morte di Neri. Mi disse che lei era stata delusa.

Presidente — Le disse chi l'aveva delusa?

Lanfranchi — Mi disse che era stato Palla. Il giorno dopo andai a trovarlo a casa. Mi mostrò una borsa dicendomi che era della Petacci, ma in seguito seppi che era quella di Rita Rittosa. Mi fece anche vedere un orologio d'oro che aveva al polso, e mi disse che quello era l'orologio di Marcello Petacci.

CRONACA CITTADINA

Alle 8 in una portineria di via Vittorio Amedeo

Due bimbi alle prese con uno svaligiatore

L'uomo stava rovistando nei cassetti, quando lo sorprendono Vanda, di 10 anni, e Gianni di 4, figli della custode - I piccoli non si lasciano ingannare dalle fandonie del ladro, invocano aiuto e lo mettono in fuga

La portinaia con i piccoli protagonisti dell'avventura

Un ladro è entrato in una portineria mentre la custode era intenta a scopare le scale; ha rovistato nei cassetti cercando affannosamente denaro, ma è stato messo in fuga da una bimba, figlia della portinaia.

L'episodio è accaduto stamattina in via Vittorio Amedeo 6. Custode della casa è Maria Scarpa di 39 anni, che vive col marito Ambrogio Trotta, operaio, e due figli: Vanda di 10 anni e Gianni di quattro.

Alle otto la signora era sulle scale, fra il secondo e il primo piano, intenta a far pulizia. Il marito era al lavoro; nella portineria c'erano solo i due bambini: Vanda si preparava per la scuola, Gianni aspettava che venissero a vestirlo. Ad un certo punto entrava nel portone un giovanotto, sui venticinque anni, alto, ben vestito, e si avviava rapidamente per le scale.

Passava quasi di corsa davanti alla portineria, saliva fino al terzo piano. Due minuti dopo tornava indietro. La custode lo guardava incuriosita. Egli accennava un inchino, diceva educatamente «buongiorno, signora» e scendeva a pianterreno. Ma anziché andarsene entrava nella portineria. Evidentemente non sapeva che la signora Trotta ha dei figli. Questi si trovavano in una stanzetta laterale.

Lo sconosciuto frugava nei cassetti d'una dispensa, dava un'occhiata nella camera da letto, tornava sui suoi passi. Il rumore insospettiva la bambina, che con il fratello era nella stanza accanto. Il ladro stava rovistando in un altro cassetto, quando la piccina compariva sulla porta.

«Che cosa fa lei qui?».

Il giovanotto alzava di scatto gli occhi, sorpreso la bambina come il più straordinario fenomeno cui avesse mai assistito.

«Niente, niente. Sto cercando il dottor Travaglini. Sono un suo vecchio amico... Un amico d'infanzia. Eravamo a scuola insieme, pigioli così. Abita qui, non è vero? Chissà se mi riconoscerà. Diavolo di un Travaglini!».

Il ladro sorrideva nel modo più compiacente. La piccina stava a pensare per qualche secondo, considerava il cassetto sconosciuto e intuiva che il discorso del visitatore era piuttosto assurdo. Accanto a lei, in camicia, era venuto intanto a metterai il fratellino.

«Ma il dottor Travaglini abita al primo piano! Che cosa cercava nel cassetto? Ora chiamo la mamma e...».

«Giustissimo... sì, che sciocco sono! Il vecchio Travaglini è di sopra e io lo cerco qui. Hai proprio ragione. Vado di sopra. Ma non chiamare la mamma. Le ho già parlato prima. Vuoi delle caramelle? Ne ho proprio due o tre, che stavo portando al dottore».

Il giovanotto camminando all'indietro cercava di guadagnare la porta, ma con un balzo la bimba lo precedeva e si metteva a gridare: «Mamma c'è un ladro!».

La signora Trotta scendeva a precipizio e aveva ancor modo di scorgere lo sconosciuto che, dato uno spintone alla piccina, fuggiva verso la strada.

In breve tutta la casa era in subbuglio. Qualcuno cercava di inseguire il ladro, ma questi era ormai lontano. Si telefonava alla Polizia. Più tardi la signora si è recata in questura a far sfogliare per due ore le fotografie dei pregiudicati, ma senza risultato.

La festa della Polizia

Oggi in tutte le città d'Italia si celebra la Festa di San Michele Arcangelo, patrono del Corpo della Polizia. A Torino è stata solennizzata stamane, dal Vescovo ausiliare, mons. Ardissi, con Messa nella Cattedrale e Franco Ballista.

Presso gli uffici di Questura dottor Cristino, il colonnello Ispettore della Zona, rappresentanze di ufficiali e funzionari di P. S. e i reparti del Corpo di Guardia di P. S. inquadrati. Al termine dalla solenne funzione mons. Ardissi ha ricordato la figura del Patrono ed i difficili e delicati compiti della Polizia.

Si apre domenica la rassegna internazionale della meccanizzazione agricola

Rombante cavalcata di trattori per i viali di Torino-Esposizioni

Eliminerà i parassiti - Una strada costruita in quarantotto ore

Gli ottanta più abili trattoristi, scelti attraverso gare in tutta Italia, si batteranno in prove spettacolari al Valentino

Le maggiori personalità del mondo dei macchinario agricolo, che le più importanti case produttrici di tutto il mondo hanno inviato a Torino per la grande [illegible] che sarà inaugurata domenica prossima 12 maggio, è già arrivata nella nostra città e giorno per giorno viene sistemata nei saloni del Palazzo delle Esposizioni al Valentino e nei tre centri agricoli di Mirafiori, Grugliasco e La Mandria dove si svolgeranno dimostrazioni pratiche del loro impiego.

La meccanizzazione agricola è in continuo incremento e ciò è dovuto non soltanto al fatto che macchine e motori alleviano la fatica dell'uomo nella lavorazione della terra, ma anche perché ne aumentano il rendimento e diminuiscono i costi di produzione. Gli agricoltori se ne sono ormai resi perfettamente conto anche nel nostro Paese come è dimostrato dalla richiesta sempre maggiore di trattori e di altre macchine.

Nel 1956 la produzione di trattrici è stata di circa 25 mila unità; oltre 6000 sono state esportate. Le fabbriche di macchinario agricolo hanno messo a disposizione dell'Agricoltura italiana 44 mila tonnellate di attrezzi. Il valore della produzione ascende complessivamente a 135 miliardi.

Il parco trattoristico nazionale, che alla fine della guerra ammontava a 30 mila unità, è aumentato di quasi sei volte passando a poco meno di 180 mila. Si ha quindi una densità media di una trattrice ogni 44 ettari di terreno agricolo.

Questa sintesi della situazione è sufficiente per dare un'idea dell'importanza del primo Salone Internazionale del Trattore — che è emanazione del Salone Internazionale della Tecnica — e per far prevedere che la sua risonanza sarà tale da richiamare nella nostra città un numero notevolissimo di visitatori.

La rassegna — che sarà una vera e propria qualificazione della trattrice agricola e consentirà ai visitatori di riconoscere, confrontare ed individuare i tipi che più li interessano — sarà articolata in quattro sezioni: trattori industriali; trattrici agricole; motocoltivatori; macchine semoventi, agricole e industriali; applicazioni del trattore; macchine operatrici fisse; macchine operatrici trainate e portate; attrezzature per trattori agricoli e industriali; ricambi e accessori; gomme, carburanti.

Oltre a questa presentazione statica da mostra si saranno, come si è detto, dimostrazioni pratiche sul terreno, cui parteciperanno non soltanto tutte le macchine esposte nel palazzo del Valentino ma anche gli ottanta trattori che daranno prove della grande utilità del loro impiego soprattutto nella lotta contro i parassiti delle piante.

Nel campo prove di Mirafiori saranno impiegati trattori di piccola potenza per falciatura, aratura ed erpicatura, concimazione e semina, sarchiatura del frumento e del mais, irrigazione. In quello del Sangone saranno fatte dimostrazioni di bonifica con abbattimento di alberi, dissodamento, movimenti di terra, irrigazioni, costruzione di un tronco di strada rurale in terra stabilizzata nello spazio di sole 48 ore.

Molte sono le manifestazioni collaterali preparate dal Comitato del Salone, presieduto dall'ing. Giovanni Nasi e di cui fanno parte gli ingegneri Terzani e Penazzo: raduni, congressi, conferenze.

Vi sarà pure, a chiusura del 1° Concorso nazionale trattoristico, una rombante esibizione al Valentino di sfilate trattori guidati in prove spettacolari di ogni genere dai migliori trattoristi d'Italia. Il Salone si chiuderà il 26 maggio.

Bottino per quasi due milioni questa notte in borgo Vanchiglia

Tabaccheria saccheggiata dalla banda dei francobolli

Altro "colpo„ in via Monferrato: materiale per mezzo milione sparito da un negozio di ferramenta - A Porta Palazzo: un venditore di sigarette sta incassando 210 mila lire; da un'auto balza giù di lui uno sconosciuto, le acciuffa e scompare

Un audacissimo furto è stato commesso questa notte in una tabaccheria di via Reggio 4. Sono stati rubati francobolli, marche da bollo, cambiali e denaro per circa due milioni.

Titolare del negozio, nel quale si vendono anche generi di drogheria, è il signor Giambattista Fea, di 50 anni, che vive con la moglie, Maria e due figlie: Marisa, diciottenne e Teresa di 14 anni. La famiglia occupa un alloggio situato al primo piano proprio sopra la tabaccheria. Il retrobottega ha una porta e una finestra sul cortile, verso via Cagliari. Da questa finestra, svellendo e segando le sbarre sono passati i ladri.

Ieri sera il signor Fea ha chiuso il negozio verso le nove. La famiglia è andata a letto presto, ogni invece è uscito ed è tornato a casa che era quasi l'una. E' passato dal cortile di via Cagliari. Avvicinatosi verso l'androne si è accorto che la finestra del retrobottega era aperta. Non ha visto, invece, le sbarre divelte.

Per essere stato il vano, ha pensato. Poi è andato a chiudere accuratamente la vetrata, perché abbattendo non le disturbasse.

Stamattina alle sette, quando una cliente è entrata nella tabaccheria per comprare un francobollo, la signora Fea si è accorta del furto. I francobolli erano scomparsi, e così le marche da bollo e i moduli delle cambiali. Dalla cassa mancavano ventimila lire in contanti.

La signora traballando chiamava il marito, rapidamente i due scoprivano il passaggio seguito dai ladri. Sul posto venivano chiamati i funzionari del commissariato Vanchiglia.

* Un negozio di ferramenta è stato visitato questa notte dai ladri, in via Monferrato 8. Il furto è stato scoperto stamane verso le ore 6 dal signor Felice Cagnetta, proprietario di un negozio di commestibili attiguo a quello svaligiato: un grosso buco era stato praticato nella porta in legno che immette nel retro del negozio di ferramenta ed avvertiva telefonicamente il padrone, Francesco Bonello, abitante in via Domodossola 63. Da un primo sopraluogo pare che il danno ammonti a circa mezzo milione e che i ladri si siano serviti di un triciclo per trasportare la pesante refurtiva.

* Due contrabbandieri di tabacco sono stati derubati da un terzo mentre conoscludevano, tra di loro, la compravendita di un quantitativo di sigarette americane «Alaska» del valore di 210 mila lire. L'episodio è avvenuto ieri sera a Porta Palazzo, proprio nel mezzo della piazza e dinanzi ad un gran numero di persone, ma è avvolto con tale rapidità, che i derubati né i presenti hanno avuto il tempo di intervenire.

I contrabbandieri derubati si chiamano Angelo Bizzotto e Giovanni Pantaleo. Quest'ultimo aveva ritirato di tasca un fascio di biglietti di banca e stava per consegnarli all'altro quando sopraggiungeva una macchina «105»; frenava accanto a loro, ne scendeva un individuo che allungava una mano, afferrava i soldi e rialzava in auto lasciando il Bizzotto ed il Pantaleo sbalorditi.

Prima di ripartire costui diceva: «State zitti se non volete altri guai»; poi a tutta velocità attraversava la piazza e scompariva.

Il Pantaleo e il Bizzotto si recavano allora al Commissariato di Borgo Dora senza riflettere che così facendo sarebbero stati denunciati per contrabbando. Del ladro non è stato ancora possibile avere la minima traccia.

Pensionato suicida col gas

Un pensionato si è ucciso stamane con il gas. Il pensionato è Giuseppe Mangia, di 61 anni, abitante in via Nizza 246. Alcuni vicini di casa, non vedendolo uscire come era suo solito, avvertivano un figlio del Mangia che abita in via Spotorno; questi sfondava la porta e trovava il padre steso a terra ormai cadavere.

I fornelli del gas e la stufa, pure a gas, erano aperti e la stanza era satura di esalazioni velenose.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +16
MINIMA + 5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media (notturna) + 5,5; ore 8 + 8,1; press. 736,3; umid. 56 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Qualche annuvolamento nel pomeriggio. Temperat. in aumento. Temperatura a Cuneo: max. + 14,8; min. + 2,8; media + 7,7.

In Assise d'appello il fosco delitto di Chivasso

Allo strangolatore ridotta la condanna

Nel primo processo gli avevano inflitto 22 anni di carcere - La nuova sentenza: 17 anni - Ha ucciso l'amante senza volerlo e perché provocato

In Corte d'Assise di appello si è discusso questa mattina il processo contro il meccanico quarantaduenne Andrea Guadagni, già condannato a 22 anni di reclusione per aver ucciso, il 23 giugno 1956, a Chivasso, l'amante Giulia Lazzaretti in Longone, strangolandola in un accesso di gelosia.

Il protagonista della sanguinosa vicenda in cui si agitano foschi passioni, operaio con due figli, era giunto da Colleppata Aquasia, nel 1953 a Chivasso. Trovò un posto di meccanico.

Nel novembre '54 il Guadagni cominciò a dimostrarsi particolarmente gentile con la venditrice ambulante Giulia Lazzaretti, di 31 anno, «Giulia della Corona».

Tipo di donna allettante costei, fin da ragazza, aveva condotto una vita indipendente. Durante la guerra aveva servito come cameriera presso un Comando tedesco. Nel '45, ventenne, aveva sposato Luigi Longone un milite della «brigata nera» emigrato poi in Francia.

La Lazzaretti, nel 1953, aveva conosciuto l'autista Giovanni Bri-

L'imputato: Andrea Guadagni

gnone di 39 anni, nativo di Montiglio d'Asti, ma domiciliato a Chivasso. Era andata ad abitare con lui. Vissero insieme fino al '54 vendendo frutta e verdura al mercato poi il piccolo commercio di ambulanti fallì ed il Brignone ritornò al suo paese, nel Monferrato, presso i genitori della Lazzaretti, pure dimoranti a Montiglio.

Mentre continuavano i rapporti, se pure saltuari, col Brignone, il destino mise sulla strada di Giulia il terzo uomo: Andrea Guadagni. Essi occupavano due diversi alloggi, ma medesimo stabile di via Torino 96. Non tardarono a stringere un'intima relazione. La moglie del Guadagni frattanto si era allontanata con i due figli.

Per essere più vicino alla donna, il Guadagni abbandonò il posto di meccanico e si mise a commerciare in verdura e ortaggi. Vendette tutti i suoi mobili e andò ad abitare in casa della Lazzaretti.

I rapporti, passato l'impeto della passione, si fecero stanchi col trascorrere dei mesi e, nel giugno '56, la donna disse che voleva cacciarlo di casa. L'imputato versò 130 mila lire a titolo di risarcimento dei danni subiti, poi ai acconsentì di 50 mila lire. Giulia non aveva quei soldi e allora intervenne l'amico Brignone che convinse la madre della Lazzaretti a dare le 50 mila lire.

Tra i due nacque verso stipulato un contratto la sera del 20 giugno. Guadagni firmò quel pezzo di carta perché, a suo dire, la Giulia gli aveva stregato l'occhio. Era convinto che, con quel cenno, ella volesse invitarlo a firmare soltanto per carpire il denaro.

La mattina del 23 giugno, la tragedia. La Lazzaretti si presentò al Guadagni per dirgli: «Ti dò due giorni di tempo per andartene, ormai hai firmato». Lui non ci vide più, «Ero seduto sul letto — ha dichiarato. — L'afferrai alla gola e strinsi. Per non vedere la sua faccia che si faceva orribile, volsi gli occhi alla finestra. Quando fu morta la coprii con una tovaglia. Con un'auto pubblica mi feci accompagnare a Torino per costituirmi ai carabinieri della caserma "Podgora"».

Nel suo interrogatorio di stamane il Guadagni ha detto: «Avevo perso la testa per lei, ma non volevo ucciderla».

I difensori, avvocati Andreis e Delgrosso hanno sostenuto la tesi della provocazione e dell'omicidio preterintenzionale invocando una sanzione meno grave.

La Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Berutti, cane. Caprioli), ha ridotto la pena a 17 anni di carcere.

Negozio di oggetti artigiani eseguiti da ciechi e minorati

L'assessore all'Assistenza Ada Sibille ed il segretario dell'Unione Ciechi, Mario Fasetti, hanno inaugurato stamane nel sottopassaggio di Porta Nuova la nuova «Bottega Artigiana» creata dal Municipio per offrire una possibilità di lavoro ai minorati (ciechi, Nella «bottega» sono esposti i più vari articoli, come le racchette da ping-pong opera dei mutilatini, i lavori in vimini ed in ceramica dei ciechi.

Comunione a 40 bimbe

S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati ha impartito questa mattina la prima Comunione a quaranta bambine dell'Istituto «La Trinità». La bella cerimonia si è svolta nella cappella dell'Istituto tutt'adorna di fiori, presenti con la superiora Suor Mariangiola le insegnanti e i familiari delle comunicande.

Echi di cronaca

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sala e mille altri articoli, il Mobilificio S. Domenico vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali: Via S. Domenico 9 - Torino.

MOBILIFICIO UNAP DI MATE Chiavari da 60.000, cinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corallo).

L'UOMO SOLITARIO con JACK PALANCE e il nuovo idolo di Hollywood ANTHONY PERKINS VistaVision - Paramount

Contengono i risultati di tutta l'inchiesta

In tre grossi volumi la sorte del Porrino

L'industriale continua a sostenere che la vittima di una crisi mondiale e che mise tutti i suoi beni a disposizione dei creditori

Sul tavolo del dott. Carron Cova, che presiede il processo in Tribunale contro Dante Porrino, sono allineati tre grossi e voluminosi fascicoli che racchiudono la storia delle fortunose vicende del Lanificio di Orbassano, dal giugno 1947, quando sorse il piccolo laboratorio, al luglio 1951, la data infausta che segnò il dissesto del grandioso stabilimento.

Soltanto ieri pomeriggio sono stati sciolti i nodi che legavano i fascicoli e si è cominciato a compulsarli man mano che l'industriale, nel corso del suo interrogatorio, continuato anche stamane, cercava di scolparsi dalle tre più gravi accuse contenute nel capo d'imputazione.

Dante Porrino ha tenuto ovunque tutto a precisare di non essere fuggito dopo la richiesta di amministrazione della società all'amministrazione controllata, e Mi recai in Svizzera — ha detto ai giudici — perché avevo buone speranze di trovare dei capitali stranieri. Purtroppo fu un'illusione. Rimasi in Svizzera per sorreggere gli affari. Non mi sono appropriato di alcuna attività in danno dei creditori: il fallimento ha ingoiato tutto quanto possedevo: 700 milioni spesi per costruire la società "Porrino Calzaturo e figli" la villa che avevo in corso Vittorio all'angolo di via Cassandra, gli stabilimenti di Cossato e di Trieste».

L'industriale ha elencato una serie di motivi che dovrebbero giustificare l'enorme dissesto passivo. Quando scoppiò il conflitto in Corea, Porrino, come altri industriali biellesi, ritenne opportuno fare grandi acquisti di lana grezza nel timore di dover ridurre la produzione per mancanza di materia prima. I prezzi erano elevati poi, nel febbraio 1951, di colpo precipitarono provocando una violenta scossa alla bilancia commerciale. Secondo l'imputato altre ragioni che determinarono il crollo dell'azienda vanno ricercate anche nelle spese di costruzione dello stabilimento assai superiori a quello accertate nelle fatture raccolte nei fascicoli processuali.

Si attende un colpo di scena per l'aggressione alla carbonaia

Un'elegante donna complice dell'improvvisato bandito che architettò la rapina per amore - E' probabile un confronto in carcere con l'arrestato

E' previsto, a brevissima scadenza, un colpo di scena nella vicenda conclusasi ieri con la tentata rapina del ventisettenne Luigi Massucci in danno della signora Mariannina Beltramini: è stata infatti identificata la complice dell'aggressore e il suo arresto è forse questione di ore.

Ieri pomeriggio nell'ufficio del funzionario veniva convocata una donna sui 30 anni, più vistosa che elegante, truccatissima. Dopo mezz'ora di colloquio veniva congedata, ma nell'uscire dal commissariato quei contegno indifferente, quasi altezzoso che teneva si sue giungere, era svanito. Aveva gli occhi rossi, il capo chino, l'aria vergognosa.

Si trattava della donna per la quale il Massucci si era rovinato. Costei ha abitato per qualche tempo in una casa vicina a quella della signora Beltramini. Qualcuno, inoltre, nella mattinata di ieri ebbe a notarla sul pres. si dell'abitazione della vittima. Questi elementi uniti alla fama che la donna gode in certi ambienti di persona senza scrupoli, hanno indotto gl'inquirenti a sospettarla come complice se non addirittura come l'ideatrice del colpo tentato dal Massucci.

Accertamenti svolti durante la notte hanno portato ad una clamorosa conclusione: ai sono ottenuti infatti elementi che provano la colpevolezza della donna e come, abbiamo detto, il suo arresto è imminente.

Per questa donna il Massucci, innamoratissimo e buon operaio della Fiselli, ha perso la testa. Follemente innamorato di lei, si era abbandonato, in quest'ultimi tempi, ad una vita dispendiosa dando fondo a tutti i suoi risparmi per farle costosi regali. Pur di non perderla si è lasciato indurre ad un gesto criminale ed a questo pare sia stato guidato proprio da lei.

E' probabile che stasera stesso la donna venga messa a confronto in carcere con l'arrestato.

Oggi i funerali del professor Vallauri

Nella camera ardente allestita alle Molinette, è stata celebrata stamane alle 9 dal cappellano dell'ospedale una Messa in suffragio del compianto prof. Giancarlo Vallauri, deceduto ieri mattina dopo una lunga malattia.

Hanno servito il celebrante durante la funzione il figlio dello scomparso, ing. Giuseppe, e il prof. Ubaldo. Erano presenti, con i familiari, pochi amici tra cui il prof. Capetti, direttore del Politecnico, l'ing. Bono, amministratore delegato della Fiat, il conte Taurasso, presidente della Sip. Oggi alle 14, la salma viene trasportata nella cappella delle Molinette di dove proseguirà per S. Albano Stura, in provincia di Cuneo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CORSO - imminente
DORNEL WILDE DONNA REED LEO GENN RON RANDELL
OLTRE MOMBASA
TECHNICOLOR

Imminente a Torino
IL FIGLIO DI CAROLINE CHERIE
JEAN-CLAUDE PASCAL BRIGITTE BARDOT ODILE DESMARETS

NON PIU' PARETI SPORCHE CON MENSOLE ALPHA

VETRIFICAZIONE Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 10 - Telef. 81-100

REX FRIGORIFERI CAVICCHIOLI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 11-88

DOMANI DORIA DOMANI

VITTORIO DE SICA
ANTONIO CIFARIELLO
FRANCO FABRIZI
MICHELE GRANELLI
VANNA VIVALDI
ARGILDO TIERI
LAURO GAZZOLO
LYDIA JOHNSON
OTTAVIO ALESSI
ALVARO ALVISI
ZOE INCROCCI
FRANCO MIGLIACCI
PINA GALLINI
E con la partecipazione di ELISA MONTES
Regia: LUIGI FILIPPO D'AMICO
Produzione CLEMER FILM Distribuzione TITANUS

DOMANI ASTOR DOMANI
ARGUTO - SPASSOSO - ESILARANTE

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
il capolavoro di RENE' CLEMENT
GERVAISE
con MARIA SCHELL

SUPERCINEMA FIAMMA CORSO TRAPANI 55
Il capolavoro della Cinematografia Italiana presentato al FESTIVAL DI CANNES
QUENDALINA
con JACQUELINE SASSARD - SYLVA KOSCINA

LURISIA (CUNEO) altitudine s. m. 700
STABILIMENTO IDROTERMALE
per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM con tutti i conforti
Acqua Oligominerale Santa Barbara
la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola
Informaz.: GENOVA: Via Settembrini 29, tel. 55-575 - 54-994
TORINO: Venturi, corso Vittorio Emanuele 82, telef. 53-234

LOTTI VIA NIZZA 41
MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

Ricevuta di ritorno

Non ho mai avuto la pretesa di essere «aggiornato»: leggo, come niente, libri usciti da cinque, da dieci e anche da venti anni, scandalizzando coloro che si credono colti perché sempre, così dicono con elegantemente, *à la page*. Perciò ho letto in questi giorni *Ognuno muore solo* di Hans Fallada. Se qualche lettore non lo conosce, piani le mie righe e lo cerchi, perché è un bel romanzo e un terribile documento della vita in Germania sotto la guida del Führer.

A chi non ha mai letto il libro dirò che un povero diavolo, quando un suo figliolo rimane ucciso in guerra, si pente di essere sempre apparso, di non aver dato peso a quanto avveniva nel suo paese; gli era parso comodo non andare in cerca di guai: così, indifferentemente, passivamente, aveva contribuito al rafforzarsi della tirannia, al diffondersi della persuasione alla disciplina, al bisogno nacque, obbedire, sottomettersi. Nel suo cervello semplice, nella sua coscienza elementare si forma un ragionamento, spunta l'idea di un dovere: qualcosa è necessario fare e di qualcosa tutti sono capaci. Prende allora a scrivere cartoline incitanti alla ribellione: diffonde per mezzo di cartoline le notizie di radio Londra, fa sapere ai cittadini che il popolo è stanco, che la guerra sarà inevitabilmente perduta, che il manigoldo d'uomini è maledetto da Dio. Poi, con la più accorta cautela, con somma prudenza va collocando le cartoline sulle scale dei grandi casamenti dove possono essere raccolte, lette, commentate, diffuse.

La seconda parte del libro (a raccapricciare: quante inginste condanne, quante torture, quante esecuzioni capitali, quanti suicidi a causa delle cartoline: e così poco efficacia, perché capitano quasi tutte in mano della polizia!

Un tempo, la lettura mi suscitava spesso argomenti per scrivere e speranza per l'avvenire: oggi mi procura quasi sempre ricordi: subito il libro del Fallada mi affacciò alla memoria un piccolo episodio di un quarto di secolo fa.

Anch'io, senza il protagonista del libro, ma convinto che bisognasse fare qualcosa; e nelle frequenti gite a Milano ricevevo da mani amiche opuscoli e manifestini che poi consegnavo a persone fidate perché li facessero circolare. Sapevo quanto l'impresa fosse pericolosa, tanto più che da un pezzo ero nel libro nero e alla prima occasione, alla minima imprudenza potevo avere dei guai. Né tutti gli animi credevano all'utilità di tale lavoro. Ricordo un lungo colloquio ch'ebbi a Genova col compianto Giuseppe Rensi. «Tutto è inutile» mi diceva Rensi; «hanno soppresso la libertà di stampa; verrà su una generazione che giurerà in Mussolini, che riterrà giusto l'opprimere il popolo, che desiderà ogni giorno verso un avvenire migliore». «Ma no!» replicavo; «l'opinione pubblica è un fiume sotterraneo; prima o poi si farà strada e verrà fuori alla luce». E lui: «L'opinione pubblica è un mito come un altro: bastano le manette, la galera, qualche condanna a morte e la gente giudicherà cosa da pazzi il mettersi con la propria testa». Ribattei che le cospirazioni mazziniane non meno che le battaglie garibaldine e la diplomazia del Cavour avevano contribuito al Risorgimento. Scuoteva il capo: era sfiduciato, deluso, tutto amarezza.

Continuai imperterrito la mia opera e anche quella di far conoscere gli uni agli altri i malcontenti, di costruire amicizie, di tenere accesa la fede. Non la passai sempre liscia: ma non mi piace discorrere delle mie capitatemi: mi parrebbe di mancar di rispetto a chi ben altro sofferse: l'esilio, la carcere, le dure condanne del Tribunale speciale.

Nel 1932 più volte ricevetti materiale di propaganda inviatomi per posta. Una mattina, nella corrispondenza giuntami in ufficio c'era un modulo da firmare: e io firmai senza dare importanza alla cosa. Scorsi le lettere, le cartoline e le stampe e andai a casa.

Nel pomeriggio mi accorsi che una busta era rimasta chiusa sulla scrivania: portava l'intestazione di un noto dentifricio e l'aprii pensando si trattasse di un avviso pubblicitario. Era invece un elenco di regole che formavano il programma dell'opposizione per l'anno nuovo. Si raccomandava ai lettori di non giocare al lotto, di non fumare, di procurare, in qualsiasi modo, ostacoli alla macchina statale, di non comprare giornali il giovedì. Motivo di tale ingiunzione era che la straordinaria, enorme «resa» in quel giorno indicava quanto grande fosse il numero degli antifascisti. Seguivano altre norme minori, tra le quali quella di non dire mai «il Duce», ma semplicemente «Mussolini».

Istruzioni che oggi possono sembrare puerili, ma tali non erano. Chi ricordi quanta importanza il regime desse a certe cianfrusaglie (il *voi*, il saluto romano, il passo dell'oca) dovrà ammettere che esse servissero come le divise, gli orpelli, il gergo intimidatorio a tener su un'organizzazione bassa sul numerismo e sulla paura; sicché della stessa arma doveva valersi l'opposizione.

Stavo per telefonare a un amico che venisse a ritirare il foglietto, ma subito mi balenò un dubbio: io avevo firmato il modulo: si trattava dunque di una lettera con ricevuta di ritorno. Molto probabilmente era un tiro diabolico non nuovo in quei tempi: più di una volta nella privata cassetta delle lettere di qualche cittadino avevano messo materiale di propaganda antifascista per formarne motivo d'accusa. E allora?

Se fosse, da un momento all'altro, venuto da me un milite a dirmi: «So che lui ha ricevuto una lettera così e così e non può dirmi di no, perché ha firmato la ricevuta: che cosa ne ha fatto?». Potevo rispondere di aver bruciato il foglio: mi avrebbe obiettato ch'era mio dovere consegnarlo all'autorità: se non potevo mostrarlo era segno che lo avevo fatto circolare.

La soluzione era semplice: consegnare il foglio ai carabinieri. Ma, per l'amor di Dio! se il «tiro diabolico» non c'era, se il foglio era stato mandato da antifascisti, portandolo ai carabinieri commettevo un atto di tradimento.

Per qualche ora fui seriamente turbato. Alla fine trovai il rimedio. Andai alla posta e dissi: «Stamattina ho avuto una lettera con ricevuta di ritorno: ho firmato così, senza curarmi di leggere il nome del mittente; per favore, desidererei di vederlo». Ma la signorina mi rispose: «E' impossibile; oggi non sono arrivate lettere con ricevuta di ritorno». «Eppure...». «No, guardi; i moduli per le ricevute di ritorno sono fatti così». Non ricordo se per il colore o per le dimensioni o per altro il modulo era certamente diverso da quello che avevo firmato. «Lei avrà firmato una ricevuta di espresso». Era proprio così: ripescarono il modulo firmato da me e me le fecero vedere.

Fuori, respirai. L'espresso si imbuca tranquillamente e chi lo manda non è obbligato a dire il proprio nome. Così il foglietto con le istruzioni per l'anno nuovo passò dalle mie in altre mani e fece il suo corso senza complicazioni.

Perché ho raccontato un fatto così semplice e quasi insignificante? Perché ogni documento, anche lieve, merita di essere raccolto e perché i giovanissimi, quando sentono brontolare, imprecare, sentenziare che «si stava meglio quando si stava peggio» imputino che bella vita si faceva quando a ogni passo c'era il pericolo d'incappare in un traditore, di trovare una spia.

Dino Provenzal

Il principe Carlo e la principessa Anna d'Inghilterra (entrambi con la giacca a vento) ammirano i «ponies» del padre

IL PRINCIPE E' GIUNTO A ROMA PER SOTTOPORSI A NUOVI ESAMI

Tino Scotti offre un occhio per salvare la vista di Totò

Il comico milanese ha fatto sapere, tramite il direttore della clinica oculistica di Napoli, di essere disposto a sottoporsi all'intervento - Totò sbarcando stamane nella sua città e prima di proseguire per la capitale, era commosso e, singhiozzando, ha esclamato: "Voglio, devo guarire! Santa Lucia mi aiuterà...."

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Stamane a bordo della motonave Calabria, partita ieri alle 18,15 da Palermo, è giunto Totò, che era insieme alla moglie Franca Faldini, alla figliola Liliana e al genero Gianni Buffardi. Subito dopo l'attracco del piroscafo alla banchina del molo angioino, un folto gruppo di amici e giornalisti, fra cui numerosi fotoreporters, è salito sulla nave dirigendosi al salone di prima classe ove il principe Antonio De Curtis attendeva per sbarcare.

In piedi, pallido, con gli occhiali neri, l'artista aveva il viso rivolto verso l'abitacolo da qui sentiva entrare con il calare del sole il primo rumore della città di suo svagarsi. Sul suo viso, per quanto egli, con un grande sforzo, tentasse di dominarsi, appariva nel tremito delle mascelle e nel mobilissimo riflesso dei muscoli, una profonda commozione: per la prima volta Totò, che adora la città dove è nato, vi ritornava senza poterne vedere il volto dolcissimo che essa mostra a chi vi giunge dal mare. E quel bisogno è trasparso in una domanda sola, mormorata a fior di labbra, alla figliola: «Dov'è il piroscafo? Dov'è?», cioè: in quale punto del passo porto è stata gettata la àncora.

Perché chi napoletano è, sa benissimo che, così dicendo, Totò, pur se la terribile faccia nera velo ornai le sue pupille, voleva in certo senso «vedere». Il panorama di Napoli non gli appariva più con le colline verdi del Vomero e la candida mole marlata di «San Martino» ma, sapendo dove il Calabria aveva gettato l'ancora, cercò, egli poteva lo stesso «vedere» in sua città. Poi, avanzando piano, sotto il braccio d'un amico, si è seduto in un angolo. I fotografi, per evitargli il crudele lampo dei flashes, si adoperavano dal puntargli contro gli obiettivi, come fargli intendere la cosa più cara per il terribile colpo caduto sulla vita di un uomo il Qui sorriso per tanti anni ha dato momenti di letizia alla folla delle platee. E, piano, sorridendo anche, a fior di labbra, in un angoscioso silenzio, l'artista ha narrato.

«Era al Nuovo, a Milano, voi lo sapete com'è quel pubblico, freddo: sembra una «miniera». Quindi la storia della polmonite, il sentimento del dovere verso il pubblico, verso l'impresario, la passione per il lavoro, la necessità di usare e abusare degli antibiotici per un lungo periodo, e così attiarire, l'emorragia retinica, l'abbagliò accecante dei riflettori. «Il resto è noto», ha sussurrato con un sospiro e ha fatto un gesto sconsolato con la mano mentre, chi era di lato, gli vedeva sollevare sotto il cristallo nero delle lenti il globo oculare nel movimento che fanno i ciechi. Vicino, sul viso fra le mani, la moglie ascoltava.

«Adesso ha bisogno di riposo». Poi si è detto «commosso» delle voci di solidarietà e simpatia giuntegli e l'accento delle sue parole rivelava che quella non era una semplice frase. In particolar modo le ha toccato l'offerta di un occhio — fattagli tramite il prof. Girolamo La Cascia, direttore della clinica oculistica dell'Università di Napoli — da parte di un vecchio amico, Tino Scotti, che ha telegrafato da Milano. Quindi ha spiegato che, pur riservandosi di ritornare a Napoli appena il prof. La Cascia sarà libero dagli attuali urgentissimi impegni, si recherà subito a Roma per farsi visitare da un altro clinico, il prof. Speciale Picchioni.

«Non dubiti, principe — ha detto allora qualcuno — lei guarirà». E a questo punto l'artista che, fino ad allora si era controllato, ha esclamato con un singhiozzo: «Voglio, devo guarire».

E ha soggiunto: «Perché io amo il mio lavoro e poi, oltre alla scienza degli uomini, c'è la bontà di Dio. Santa Lucia mi aiuterà».

E quando il coro di auguri, schietti, lo ha sommerso, allora, come planando da quella calda corrente di affetto, ha detto con voce rilornata serena: «Stavo facendo un film, Totò, Peppino e i mariti imbroglioni».

«Principe — gli hanno domandato — ma canterà ancora?».

«Oh, certo — ha risposto. — Ma spero, stavolta farò un po' di camorra (ed alludeva alle recenti baghe e polemiche per il Festival) allora io le canzoni le faccio solo per me. L'ultima si chiama Chitarra mia, volete sentirla?».

Ed ha recitato qualche verso:

«Chitarra mia l'aggio voluta bene — e sulu tu cu... chist'ammore — In coppa a' sti corde quanta e quanta pene — venevo a cuntà a te povero core — e mo' ch'aspa a' pigliata n'ata via — che t'aggio cuntà cchiù, chitarra mia....».

Quando l'artista scende, un portabagagli, Luciano [illegible] porta a spalla la valigia [illegible] e si avvia verso la banchina. Totò, che ha ripreso il suo sorriso, lo segue. Ha un cappello di feltro grigio, un soprabito scuro, una sciarpa bianca al collo. Cammina lentamente, ma senza aiuto. Ha ripreso il suo passo. Ha ripreso la sua vita.

Totò fotografato stamane a Napoli mentre sbarca dalla motonave «Calabria». (Telefoto a «Stampa Sera»)

OGGI A CANNES

La grande giornata di "Guendalina,,

Jacqueline Sassard non è più la candida studentessa di un anno fa, ma è ancora gentile e un po' timida - Un corteo di motoscooters l'accompagnerà alla proiezione del suo film

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì sera.

Oggi è la grande giornata della piccola Jacqueline Sassard, la nostra «Guendalina». L'ho incontrata ieri sulla Croisette, vestita di maglia filla pallido, con un paio di enormi occhialoni, quasi irriconoscibile fra lo stuolo delle altre adolescenti (che sulla Croisette abbondano e sono le più accanite cacciatrici di autografi). Portava i tacchi alti «da signorina», ed era scortata dal fotografo inglese Quinn, un tipo serio, fidato, che biascica malamente soltanto sei parole di francese.

La parola intervista è sempre brutta, ma nei riguardi di una ragazzina come la piccola Sassard sarebbe addirittura stonata; abbiamo semplicemente chiacchierato un po' nella «hall» del Martinez. Jacqueline parla ormai bene l'italiano e dice «magari!» e «figurati!», come intercalari correnti, anche quando discorre in francese. Oltre i suoi sorlci capelli lisci, lunghi, vivi, ha un paio d'occhi incantati, sognanti, che paiono senza pupille, tanto sono uniformemente neri.

Intanto non illudetevi, che questa diciassettenne (compirà gli anni il 13 maggio) sia ancora la candida studentessa di un anno fa, quando vedendo una sua foto, Lattuada ha sentito che aveva trovato «Guendalina». Da allora sì è già fatta, ha preso quel tono deciso nel parlare agli altri, che è proprio delle dive non ancora arrivate ma che aspirano al piedestallo.

Dice: «Non voglio»; dice: «Detesto», e «Solo cinque minuti», frasario assoluto, che è perdonabile nel troppo giovani, ma ulnalmente è un diritto solo delle persone arrivate. Questo frasario, a dire il vero, Jacqueline lo adopera soltanto con i nostalgici, con gli scocciatori e con gli ammiratori, tutte persone che per ragioni diverse sono molto lontane. In genere, però, è gentile, carina, un po' timida. La sua storia è ancora così breve. Ha fatto un film, ne farà altri appena le abbiano trovato soggetti adatti. Adora Roma, non sogna viaggiare se non per vedere il Giappone o la Russia, ma sono cose ancora molto lontane.

«Guendalina» arriva oggi al Palais du Festival, seguita dallo stuolo degli iscritti dal «Vespa Club» di Nizza al completo, sui loro scooter. E ci viene da sorridere di questo apparato pubblicitario tanto rumoroso in onore di una ragazzina che ci ha confessato con dolcissima ingenuità: «Per il film ho dovuto imparare a correre in bicicletta e a nuotare, due cose di cui avevo gran paura. Ora so andare in bicicletta, ma non so ancora nuotare e continuo ad avere una paura nera». Per una rimarrà è un vero scandalo, ma gli sport non l'attirano.

Attualmente Jacqueline studia l'inglese, dopo avere messo da parte il Liceo, interrotto quando Lattuada le ha aperto il Paradiso del cinema, sogno di ogni fanciulla.

Ieri sera per la proiezione del film polacco, (i «tout Cannes» ha disertato, e per la prima volta da noi è rimasta quasi vuota. Per la prima volta vi si sono recati Ayeo Khan con Bettina e Sadri con la madre, la ex Begum Andrée. La vera Begum, che di solito non perde una proiezione, quest'anno non la si è ancora vista, perché non lascia l'Aga Khan sempre seriamente ammalato. Bettina ha di nuovo cambiato pettinatura e porta i capelli alla Arianna, quasi attorno al viso. E' sempre elegantissima e distinta, una vera signora; lei aveva un abito aderente di pizzo bianco e sopra un mantello da sera di raso nero, leggermente svasato, con un collettone che la incornicieva il visetto espressivo. Niente divi né grandi né piccoli.

L'episodio più interessante della giornata è stata la conferenza-stampa di Maria Schell, sia per quello di cui si è discusso, sia perché ci ha rivelato un altro lato di questa deliziosa svizzera di Vienna, che è anche argula e maliziosa.

Crediamo che se un produttore le accontentasse offrendole — ciò che ella tanto desidera —, una parte comica o comunque brillante, riuscirebbe almeno altrettanto bene quanto nei ruoli tragici. Il suo merito maggiore è di sapere conservare in ogni atteggiamento e in ogni circostanza quella spigliata grazia scrldente che è il tratto migliore di una vera femminilità.

Molta impressione ha fatto nell'ambiente del Festival la notizia della ragazza italiana di Civitavecchia che tentando l'espatrio clandestino a Ponte S. Luigi, è finita in un burrone profondo sessanta metri. Proprio qui a Cannes «Il cammino della speranza» aveva anni fa impressionato e messo in vista Raf Vallone ed Elena Varzi. Ma nessuno pensava di doverne deplorare una così tragica illustrazione.

Per distrarsi dalle malinconie (quest'anno non si riesce a sciogliere una certa atmosfera grigia, depressa, in ribasso, che c'è nell'aria), i divi e le dive, compresa la Schell, sono andati a colazione a «La poula» da Mere Terrat, dove la tabitiana Maea Fiohr, ha deliziato l'uditorio con la sua chitarra e le canzoni del suo Paese. C'erano anche Isolda e Oleg. I due russi del film «Il quarantunesimo», I giornalisti francesi si ostinano a definire Oleg «il Gérard Philipe russo», per una certa somiglianza più visibile nel film che nella realtà. Oleg, seccato, dichiara: «Sono semplicemente Oleg Stijanov», come se dicesse: «Sono Laurence Olivier», ed in fondo non ha torto.

Isolda, alla quale è stato domandato quale attore straniero preferisce, ha esclamato: «Jean Marais». Le donne la criticano, perché bolliva come è, vestita così male; ma non può fare quello che vuole e dopo l'episodio della Fonomarova questa ragazza d'oltre cortina non hanno libera uscita per fare lo «shopping» come ogni turista mortale. Eppure con i soldi che guadagna (ha già girato cinque film e per «Il quarantunesimo» le hanno dato centomila rubli) potrebbe togliersi qualche capriccio. Isolda ha detto che acquisterà una nuova macchina (sovietica) di colore viola. Ognuno ha i suoi gusti.

Maria Rossi

Tino Scotti

Salvatore, della Compagnia «Carlo Pisacane», gli si accosta e, a nome di tutti i lavoratori portuali, gli porge un saluto.

Pian piano, un passo dopo l'altro, lasciando il legno con il piede, egli percorre la passerella, fiocca il salotto del pontile, lena ancora la mano a ringraziare, mentre intorno la folla — autisti, guardie, vetturini — applaude. Poi sparisce nella «Alfa» color vinaccia: un rombo e l'auto parte, velocissima, per Roma.

Crescenzo Guarino

L'arrivo a Roma

Roma, mercoledì sera.

Alle 10,40 di questa mattina il principe Antonio De Curtis è giunto a Roma proveniente da Napoli. Subito si è recato nella sua casa di viale Bruno Buozzi. Il viaggio compiuto in auto, non lo ha stancato affatto. Erano con lui la moglie signora Franca Faldini, la figlia Liliana e l'autista.

Numerosi fotografi erano davanti all'abitazione del principe ad attendere il suo arrivo. Totò ha passato valentieri [illegible] e la moglie e poi dopo aver salutato cordialmente tutti, si è ritirato in casa.

In margine al processo contro Piccioni, Polito e Montagna

Che cosa dicevano le due lettere inviate dal gen. Pompei al presidente del Tribunale

Anna Maria Caglio e la smentita di Pavone al famoso pranzo nella prefettura di Milano

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

In quali termini il generale dei carabinieri Umberto Pompei si è rivolto al presidente del Tribunale di Venezia per chiedere di essere nuovamente interrogato dopo le dichiarazioni dell'ex-capo della polizia dott. Tullio Pavone?

Il dott. Tiberi annunciò in aula, genericamente, che gli erano pervenute due lettere dell'ufficiale, senza però rivelarne il contenuto; l'avv. Cesinelli insistette perché si procedesse al confronto fra il generale e l'ex-capo della polizia, soprattutto per vagliare l'attendibilità di Anna Maria Caglio, ma i giudici furono concordi con il Pubblico Ministero dott. Palmiteri nel ritenere che questo confronto fosse assolutamente «influente» sull'andamento del processo perché relativo — così spiegarono nella loro ordinanza — ad un episodio assolutamente marginale.

Ma che cosa con precisione avesse riferito il gen. Pompei al Tribunale di Venezia era rimasto praticamente un mistero. Ora le due lettere contate pubblicate da *Paese Sera*. La prima risulta spedita il 6 marzo:

«Illustrissimo signor presidente. Nell'imminenza della deposizione del dott. Pavone, ex-capo della polizia, considerato che questi, a quanto assodato dai giornali, le ha telegrafato annunciando, per la parte che lo interessa, la deposizione da me resa in udienza, desidero molto terzi subito a sua disposizione per un confronto, nell'eventualità che il dott. Pavone insista nella sua smentita. Tanto nell'interesse della giustizia e della verità. Con ossequi, devotissimo gen. Umberto Pompei».

La seconda lettera è del 9 marzo: «Illustrissimo signor presidente del tribunale di Venezia. Mentre mi trovo in breve licenza, leggo sui giornali il resoconto della deposizione resa ieri dal dott. Tommaso Pavone. La riservatezza impostami dal grado e dalla carica mi impedisce di ricorrere alla teatralità a suo tempo usata dal dott. Pavone, con il telegrafarle e dare nel frattempo il testo del telegramma alla stampa. Non posso, però, esimermi dal dare seguito alla lettera espressa da me inviatale da Napoli il 6 u.s. Desidero, infatti, precisare quanto segue: 1) non risponde assolutamente al vero quanto asserito dal dott. Pavone, circa il contenuto dei due colloqui te non uno) da me avuti con lui al Viminale; 2) confermo pienamente, in ogni sua parte, la deposizione da me resa al riguardo, davanti a questo tribunale; 3) nel rendere la deposizione suddetta, non sono stato mosso da alcun risentimento verso il dott. Pavone e ciò sia perché il mio animo rifugge da bassezze del genere, sia perché, né in passato né al presente, è mai salito o esiste per me alcun motivo di essere risentito verso il dott. Pavone; 4) al secondo colloquio da me avuto con il dott. Pavone — quando cioè costui ebbe a dichiararsi che avrebbe fatto attaccare per false il mio rapporto — era presente il ten. col. Carmelo Morrione, all'epoca comandante del Gruppo Interno Carabinieri di Roma ed attualmente in congedo nella stessa città, dove è reperibile tramite il Gruppo stesso. Quanto sopra, signor Presidente, sento il dovere di rappresentarle nell'interesse della verità, rimanendo a sua disposizione. Con molti ossequi, mi creda suo devotissimo generale Umberto Pompei».

Quale argomento interessava la smentita del dott. Pavone? Il gen. Pompei riferì al tribunale di Venezia che l'ex capo della polizia gli aveva confermato di avere invitato a pranzo, nella prefettura di Milano, Anna Maria Caglio presentatagli da Ugo Montagna, circostanza questa che immediatamente Pavone smentì; prima con un telegramma al presidente dott. Tiberi e poi nel corso della sua deposizione, nell'aula delle Fabbriche Nuove.

g.

In seguito alle prove atomiche

Pericolosa radioattività nel latte in America

NEW YORK, mercoledì sera.

Negli Stati Uniti il latte rivela tracce di radioattività potenzialmente pericolose, da quando gli esperimenti con armi nucleari si sono fatti più frequenti. La notizia è stata data dal vice direttore generale della Sanità degli Stati Uniti, dott. Arnold Kurlander, al Congresso dell'Alimentazione, che si tiene attualmente a Louisville, nel Kentucky.

Il dott. Kurlander ha spiegato che il latte contiene normalmente tracce di potassio radioattivo. Ma da qualche tempo vi si trovano anche tracce di stronzio-90 e di cesio-137, elementi entrambi radioattivi e potenzialmente pericolosi. La radioattività di questi elementi non supera il tasso dell'1% rispetto a quella del potassio, ma i suoi effetti sono cumulativi, sicché coi passar del tempo il problema diverrà sempre più acuto.

Ai nati dell'Ariete: è imminente un cambiamento di rotta, qualche cosa che una forza maggiore vi spinga altrove. Toro: lasciarvi prendere dalla corrente, non opporre resistenza. Il destino certe volte è più saggio di noi. Gemelli: se desiderate spezzare la catena del maleficio, portate un efficace condensatore di forma psichica. Datevi da fare e trionferete. Leone: continuate sulla stessa andatura è saggio. Evitate di mutare la vecchia tattica. Vergine: avrete finalmente un premio alle fatiche avute sin'ora. Bilancia: cacciate ogni pensieraccio, l'ottimismo vi sarà di grande sollievo e aiuto. Scorpione: guarirete, vi rimetterete, presto ricoverate notizie benefiche. Capricorno: stile buoni, lasciate gli altri che vivano la loro vita, non attiratevi dei malanni. Acquario: la protezione non è sicura, rimediate con i vostri mezzi e vi troverete benone.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Prenot. biglietti Galleria La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 65.118*

Alfieri: Festival dell'operetta, ore 21.15 «Il conte di Lussemburgo».
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttore André Cluytens Berlioz. L'enfance du Christ.
Teatro Mobile Fiat, (Lingotto - piazza Bengasi): Comp. G. Bondi ore 21.15 «L'avvocato difensore».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-18 21-1 Maestro M. Di Nunzio, cant. L. Martorana. Joe di Nara.
Castellino: 17 21 Orch. Rosaclot.
Serata riserv. Famiglia Torinese.
Edea Dante: 21 Orch. Fabrial.
Face Club: 21 Fred Buscaglione.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Gambrinus: 16.30 21 trattenimenti.
Gay Danse: 17 21 Orch. A. B. C.
La Cigala: Ristorante Cavorsito. 21-24 danze Classico quartetto.
Maniscappuccini Danze: ore 21-24.
Smeraldo Club: 21 Balocco-Rosso.
Trocadero: 17-21 Zucchero-Gilli.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 2, telef. 50-788 e 48-815): Attrazioni - Max Quartetti.
Colombia Danze (via Ghilo 6 bis, tel. 40-145): Attraz. Orch. Armandi.
Esiorli Club (via Cavour 5, telef. 44-780): G. Di Liberto; 5 Dandy's.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bocca che sogna» v. Maria Schell, O. W. Fischer.
Astor: I trafficanti di Hong Kong, con Rory Calhoun, Barbara Rush.
Corso: «Io non sono una spia» CinemaScope con Ray Milland, Ernest Borgnine, Nina Foch.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean
Lux: «L'uomo solitario» VistaV., Jack Palance, Anthony Perkins.
Meire-Cristallo: «Alta società (ec. VistaVis., B. Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra, Matinée ore 15.30
Reposi: «Le avventure di Mister Cory» Tony Curtis, Marta Hyer, Charles Bickford. Scope colori.
Vittoria: «Uomini in guerra» Robert Ryan, Aldo Ray.

Ariston: «Notre Dame» Scope col. G. Lollobrigida, Quinn. Ingr. 800
Augustus: Il mago della pioggia, colori. B. Lancaster, K. Hepburn.
Nazionale: «Donne... dadi... denaro» tech. Sc. Charisse, Dalley.
Torino: «Rififfi» con Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noël. Ap. 10.

Alessandro: «Inno di battaglia» Scope col. R. Hudson, M. Hyer.
Arlecchino: «Gervaise» M. Schell, F. Perier, S. Delair. Ult. ore 22.
Capitol: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.
Faro: «Inno di battaglia» Scope colori. Rock Hudson, M. Hyer.
Fiamma (Ap. 15): «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli.
Giardino: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.
Hollywood: «Soli nell'infinito» W. Holden, V. Leith. Scope colori
Ideal: «Sfida sul... sole» W. Chiari, S. Pampanini. Comp. Riv. Fratelli Maggio, ore 18.15 e 21.15.
Maffei: «Contrabbando ad Oriente» Riv. Adami-Lorea 16.15-21.15.
Massimo: «Il grande matador» tech. Scope A. Quinn, M. O'Hara.
Principe: «Soli nell'infinito» in tech. Scope con William Holden.
Statuto: «Il grande matador» in tech. Scope A. Quinn, M. O'Hara.

Adriano: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner.
Alcione: «Speranza nuda» tec. Riv. Marchetti-Campanaro 16.15-21.15.
Alpi: «La strada» di Fellini. Premio Oscar 1957.
La Perla: «Anastasia» tech. Sc. Ingrid Bergman e Yul Brynner.
Regina: «Gli scialli» con Rory Calhoun, Julia Adams.

Astì: «Gli orgogliosi» con Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ap. 10.
Olimpia: «I 7 peccati di papà», Par, «Donne verso l'ignoto».
P. Nuova: Pratica. città deserta.
Romano: «Scapricciatiello» e «Grande Rivista» ore 19,15-21,15.
S. Felice: «Negli abissi del mar rosso» e «Pescatori sinti» tech.

Esperia: «Ricordami» L. Ruffo.
Giardino: «I due compari» Aldo Fabrizi, F. Di Filippo.
Italiano: «Pescatori di Haiti» tech. John Agar, R. Howe.
Miraferi: Giungla del quadrato.
S. Rita: «Milanesi a Napoli».
Vinaglio: «Il bigamo» De Sica.

Ellisse: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Fréjus: «Buonanotte avvocato», Alberto Sordi, G. Masina, Bernl.
Nuovo: «Ora X colpo sensazionale» di H. Clair con D. Powell, S. Paolo: «Agguato sul mare», tech. Sc. Maria Frau, E. Manni.

Baiglo: «Bella mugnaia» tech.
Corallo: «Incantesimo» tech.
Scopa Tyrone Power, K. Novak.
Eldorado: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni.
Orspa: «Ombre gialle».
Radium: «Inferno di Tumas» tech. V. Vanesio: «Cirano di Bergerac» Jose Ferrer, Mala Powers, colori.

Artos: «Oklahoma!» Scope col. Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.
Bersini: Quel fenomeno mio figlio
Ellas: I razziatori, Dan Duryea.
Europa: Jim grunga Weissmuller
Eucelsior: «Anastasia» Scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Odeon: «Freccia nella polvere», tech. S. Hayden, C. Gray.
Star: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, Laughton.

Adua: «08/15» W. Seiferth-Hardt.
Aurora: «Ribelle in città» Payne
Brunelli: Mademoiselle Pigalle, Sc.
Eri-Dan: Principessa Canarie, col.
Falchera: «Jack Slade».
Fortino: Primula Smith, Howard.
Maier: «Oklahoma!» Sc. Grahame Nord: «Avventure don Giovanni» tech. Errol Flynn, V. Lindfors.
Palermo: Ragazza dei miei sogni.
Sociale: Mannaggiarno di fila, col.
Zenit: Mi permetta babbo, Sordi.

Baretti: Operazione mistero, Sc.
Cabiria: «Buongiorno Miss Dove» Scope tech. (Aperta nuova gall.).
Colosseo: «Anastasia» Scope tec. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Italia: Sabaka demone del fuoco.
Moderno: «Bellezze al bagno» inc. e «Matelda».
Nizza: «La Luciana».
Piemonte: «Sangue misto» Scope col. Ava Gardner, S. Granger.
S. Carlo: «L'incantevole nemica».
Speria: «Amanie proibite».

Alba: Figlia Mata Hari col. Vitale.
Apollo: «Avventura africana» in tecn. con R. Ruark.
Diana: 5 contro casino, K. Novak.
Doria: «Una donna per Joe».
Edera: «Roma città aperta».
Lucciola: «Bingapore» Gardner.
Luisella: Avveni. D. Giovanni, col.
Rosa: «Simone e Laura».
Splendor: «Mondo del silenzio» tecnico. Premio Festival Cannes.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Augustus, Corso, Lux, Astor, Adriano, Gianduja, Astì, F. Nuova, Umberto, Europeo, Librario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon e Metro-Cristallo: Teatro Alfieri; Festival dell'Operetta e Teatro Nuovo; Stagione lirica di primavera (biglietti ed abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.).

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
tel. 51.139 - 51.791 - 42.627 - 21.541

Il bastimento carico di celebrità dello schermo

Da Montecarlo a Venezia la crociera delle "stelle,,

Fra i passeggeri, molti dei più popolari nomi del cinema internazionale - La Maxwell guiderà il gruppo delle dive e dei divi di Hollywood - Un "cocktail party,, all'Elba, una festa fiabesca a Ischia, un vermouth a Palermo, soste di due giorni in Grecia con un ricevimento offerto dai Sovrani e uno spettacolo classico all'aperto - Gondole infiorate accoglieranno la nave nel bacino di S. Marco

Elsa Maxwell è stata ospite in questi giorni a Milano di Maria Meneghini Callas

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

La lieta avventura della «Prima crociera delle Stelle» è cominciata in questi giorni a Milano, dove, appunto per definirne l'itinerario e il programma, gli organizzatori della modernissima, Piero Fornì ed Ezio Radaelli, si sono più volte incontrati con il rappresentante di una importante società di navigazione e con un esponente del turismo greco, appositamente giunti nella città ambrosiana. La «Prima crociera delle Stelle» partirà da Montecarlo e Venezia molto probabilmente dalla seconda metà di maggio.

Dopo aver felicemente risolto i problemi tecnici, finanziari e organizzativi, i due intraprendenti impresari hanno dedicato le ultime settimane alla scelta dei passeggeri, che dovrebbero essere l'elemento più importante di questo originalissimo viaggio-spettacolo. Partenza da Montecarlo; prima sosta all'isola d'Elba, dove un cocktail party attenderà i crocieristi; seconda sosta a Ischia, dove, a bordo di barche, le migliori orchestrine napoletane circonderanno la nave per accogliere le stelle con un concerto di melodie partenopee, e dove in onore della celebrità dello schermo verrà organizzata una festa fiabesca. Terza sosta a Palermo per un vermouth d'onore offerto dagli esponenti della Regione siciliana.

La nave metterà poi la prua sulle coste elleniche: in Grecia è previsto una sosta di due giorni, nel corso dei quali l'ospitalissima riservata ai crocieristi sarà ispirata non soltanto a festosa cordialità, ma anche a un pizzico di solennità; il programma comprende infatti un ricevimento offerto dai Sovrani di Grecia e una spettacolo classico all'aperto. A Venezia, continua di gondole infiorate accoglieranno la nave nel bacino di S. Marco.

Ma se serio e gaiamente movimentato appare il calendario delle accoglienze negli approdi previsti lungo il viaggio, non meno denso di manifestazioni sarà la vita di bordo durante la navigazione, s'inserirà nello spettacolo galleggiante. L'improvvisata compagnia di riviste, forte di parecchi nomi di fama internazionale, darà una rappresentazione anche nel breve soggiorno atlantico, alla partenza dai reali di Grecia.

Fra le singolari iniziative poste in cantiere, fa spicco, naturalmente, quella che si riferisce a un eccezionale film a colori che verrà girato durante la «Prima Crociera delle Stelle» e che offrirà alla pellicola le fasi più significative della entusiasmante navigazione della splendida dello schermo.

Vincenzo Ravi

Kim Novak sarà tra le partecipanti alla crociera

Tra i passeggeri, molti dei più popolari nomi del cinema internazionale. Elsa Maxwell si assume il compito di guidare il gruppo delle dive e dei divi di Hollywood. In proposito, si fa già qualche nome. Fra le invitate alla «Prima crociera delle Stelle» figurano Ava Gardner, Kim Novak, Jane Mansfield, Joan Crawford, oltre a Clark Gable, William Holden, Tyrone Power, Errol Flynn e altri.

La scharma francese dovrebbe essere rappresentato da Brigitte Bardot, Jacqueline Sassard, Françoise Arnoul, Martine Carol, Louis Jourdan, Daniel Gélin, Gérard Philipe o qualche altro nome ancora in esame. Quanto al cinema italiano, non si esclude che possa essere rappresentato da Gina Lollobrigida che per la prima volta — dopo essere divenuta mamma — tornerebbe ad affrontare, in occasione della «Crociera delle Stelle», la lieta fatica imposta dalla popolarità. Fra stranieri ed italiani, il bel dello dive e dei divi dovrebbe comprendere complessivamente una sessantina di nomi: in questa grande occasione, però, non figurerebbero soltanto stelle di prima grandezza, ma anche altri minori.

Sulla rotta di navigazione della crociera, sono stati già fissati anche le rotte di quelle che dovrebbe essere l'itinerario di un viaggio spensierato: partenza da Montecarlo; prima sosta all'isola d'Elba, dove un cocktail party attenderà i crocieristi; seconda sosta a Ischia, dove, a bordo di barche, le migliori orchestrine napoletane circonderanno la nave per accogliere le stelle con un concerto di melodie partenopee, e dove in onore della celebrità dello schermo verrà organizzata una festa fiabesca. Terza sosta a Palermo per un vermouth d'onore offerto dagli esponenti della Regione siciliana.

La nave metterà poi la prua sulle coste elleniche: in Grecia è previsto una sosta di due giorni, nel corso dei quali l'ospitalità riservata ai crocieristi sarà ispirata non soltanto a festosa cordialità, ma anche a un pizzico di solennità; il programma comprende infatti un ricevimento offerto dai Sovrani di Grecia e una spettacolo classico all'aperto. A Venezia, continua di gondole infiorate accoglieranno la nave nel bacino di S. Marco.

Ma se serio e gaiamente movimentato appare il calendario delle accoglienze negli approdi previsti lungo il viaggio, non meno denso di manifestazioni sarà la vita di bordo durante la navigazione, s'inserirà nello spettacolo galleggiante. L'improvvisata compagnia di riviste, forte di parecchi nomi di fama internazionale, darà una rappresentazione anche nel breve soggiorno atlantico, alla partenza dai reali di Grecia.

Fra le singolari iniziative poste in cantiere, fa spicco, naturalmente, quella che si riferisce a un eccezionale film a colori che verrà girato durante la «Prima Crociera delle Stelle» e che offrirà alla pellicola le fasi più significative della entusiasmante navigazione della splendida dello schermo.

Vincenzo Ravi

Kim Novak sarà tra le partecipanti alla crociera

Da una scuola di Acqui a "Lascia o raddoppia,,

Il maestro Egidio Colla, che domani sera esordirà a «Lascia o raddoppia», nella sua casa di Acqui mentre ripassa un testo sulla vita di Cavour. Gli sono accanto la figlioletta Nadia e una sua piccola amica. (foto Moiso)

Ogni giovedì interroga i suoi 15 alunni in cabina

Risponderà sulla vita e le opere del conte di Cavour - Conosce a memoria migliaia di lettere dello statista - Tutti i giorni 40 km. in scooter per andare a far lezione

Giovedì esordirà a «Lascia o raddoppia» un maestro elementare, Gli chiama Egidio Colla. ha 35 anni e vive ad Acqui, in via Mariondo 3, con la moglie Luigina Ferraris e una figlia, Nadia, di undici anni. E' un uomo piuttosto alto, con i capelli brizzolati, i baffetti e la barba un poco folta. Il quale silenzio d'esser rimasto, come dice, fermo ai tempi del Risorgimento. Da Amicis è il suo maestro e il suo autore. Alla tv risponderà sulla vita e le opere di Camillo Cavour. La scuola in cui il Colla insegna è quella di Fogli di Ponzone, Ciora parlare un poco di questa località perché ha avuto un ruolo abbastanza importante nella decisione del maestro di presentarsi alla tv.

Fogli di Ponzone è una piccola borgata dal comune di Acqui (da cui dista circa 30 chilometri) posta al centro di una valle molto incassata fra le verdi colline del Monferrato. Le colline circondano e nascondono in ogni senso le sei o sette case che formano il paese, tenendole al riparo dai venti e dai programmi della tv. In paese non ci sono televisori: una volta se arrivò uno, ma scomparve molto presto perché sul suo schermo, data la posizione della borgata, si riceveva soltanto bambe indecifrabili.

Ignari dei vantaggi che questa offre, i contadini di Fogli si lamentano: perché se ancora la tv non ha modificato le loro abitudini, se cioè come i santi e le galline così vanno a letto poco dopo il tramonto, senza la tentazione della annunciatrici, tuttavia la fama di «Lascia o raddoppia» è giunta fin lì, al fuoco della valletta tra le colline irte di vigneti.

Si sono avuti molto tempo fa, quando qualche giovanotto ha cominciato ad andarsene la sera tipo ad Acqui per assistere alle trasmissioni. Poi «Lascia o raddoppia» è giunto in forma per così dire concreta, portato dal maestro Colla, il quale ogni giorno scuola nell'unica aula della scuola di Fogli (uni) i ragazzi in età adatta alle elementari. Ogni mattina all'alba, a cavallcioni d'un vecchio «scooter», arrancando su una polverosa strada di campagna per un'ora e mezzo, egli si reca da Acqui a Fogli a far lezione.

Ma quando alunni, dal mese agli undici anni. Insegna contemporaneamente a cinque classi, spiegando l'abbici ai più piccini mentre gli altri (terza, quarta e quinta) fanno un tema o un compito d'aritmetica. Gli interrogatori si svolgono il giovedì, e sono una parodia divertente di «Lascia o raddoppia». In un angolo della classe, con l'aiuto d'un falegname, il maestro ha costruito una cabina con le pareti di vetro, che non ha nulla da invidiare a quella ben più nota del teatro alla Fiera di Milano. Sulla cattedra è nella cabina c'è un microfono: il «candidato» dispone di una cuffia e di un altoparlante. Ai giovedì i ragazzi, anziché subire, come nelle comuni scuole, gli interrogatori davanti alla cattedra, li subiscono entrando uno alla volta nella cabina.

Sentiamo l'interrogatorio d'un concorrente della seconda elementare, che si è presentato per l'aritmetica:

Maestro — Ultima domanda: quanto fa sei per otto?

Alunno (aiutato da un compagno in funzione di esperto, trattandosi dell'ultima prova) — Quarantotto.

Maestro — Mi dispiace, la risposta è sbagliata. Non posso darti il massimo dei voti, ma avendo arrivato all'ultima domanda riceverai comunque un cinque, quale premio di consolazione. Grazie di aver partecipato all'interrogatorio, per quanto la tua preparazione fosse, invero, scarsa. Ragazzi, la trasmissione, purtroppo, la lezione di oggi è terminata. Arrivederci a buona fortuna con «Lascia o raddoppia» perché siamo quasi agli scrutinii dell'ultimo trimestre.

Dopo di che il maestro, come ogni giorno all'una, risale sul suo «scooter» e scompare in una nuvola di polvere in direzione di Acqui.

Il gioco si protrae da parecchi mesi e i ragazzi hanno fatto progressi nello studio. Senonché qualcuno ha cominciato a protestare. Già, la cabina. Vorrei vedere il maestro a subire gli interrogatori in cabina. Dovrebbe andare a «Lascia o raddoppia» sul serio, per dare il buon esempio. Il maestro ha sentito dalla cattedra, ha intimato il silenzio, ma è rimasto perplesso. In fondo era giusto che i ragazzi volessero una rivincita. Sicuro, sarebbe andato a «Lascia o raddoppia». Ma su che materia? La sua vecchia passione: il Risorgimento; Cavour.

Scrisse alla tv, fu esaminato (lui, il maestro) e accettato. Esordirà come abbiam detto giovedì. Conosce a memoria quelle migliaia di lettere del Cavour, raccolte in cinque grossi volumi. Ha buone probabilità di riuscita. Nella frazione Fogli i ragazzi hanno già chiesto ai genitori di andare ad Acqui giovedì sera per vedere il signor maestro interrogato da Mike Bongiorno. In fondo all'anima (nascosta dai bambini c'è quasi sempre nascosta una vena di monelleria.

La Fiera di San Secondo

Asti, mercoledì sera.

Stamane si tiene nella nostra città la Fiera-mercato di istituzione carolingia e la V Mostra-mercato delle macchine e attrezzature agricole.

Tutti commossi in Gran Bretagna per l'idillio della principessa svedese

Gli inglesi inviano a Margaretha fiori, auguri, messaggi di simpatia

Un giornale a grande tiratura ha spedito a Stoccolma 24 rose rosse "a nome di tre milioni di lettori,, Innumerevoli le telefonate a Palazzo reale - La madre del pianista innamorato, lady Margaret Douglas-Home, ha dichiarato; "Spero che il desiderio di mio figlio e di quella signorina si possa realizzare,,

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Alcune dichiarazioni fatte ieri sera dalla madre di Robin Douglas-Home, il giovane pianista amato dalla principessa Margaretha di Svezia, hanno confermato le voci secondo cui i due innamorati non avrebbero affatto rinunciato ai loro propositi matrimoniali. Come già sapete, ieri re Gustavo avrebbe dato loro due anni per «pensarci su» e per permettere a Robin di cominciare a farsi una strada nella vita. Se nel maggio del '59, compiuti 25 anni, Margaretha vorrà ancora sposare il giovane inglese, non solo sarà libera di farlo per legge ma riceverà inoltre la benedizione della famiglia reale svedese.

Lady Margaret Douglas-Home ha detto che suo unico desiderio è vedere il figlio felice. Poi ha aggiunto: «Io spero che questa vicenda si concluda secondo il desiderio di Robin e di quella signorina nella quale molti già vedono la mia futura nuora. Io non ho mai conosciuto la principessa Margaretha e Robin, per timidezza, non me ne ha mai parlato».

La madre del venticinquenne pianista (che lavora anche come agente di pubblicità) ha detto anche: «E' un periodo di grande ansietà per tutti noi. Robin è preoccupato ed io lo sono di riflesso. Non faccio previsioni sul matrimonio. Per il momento non possiamo che attendere».

Un cronista, a questo punto, ha chiesto alla signora quale fosse il suo giudizio sulle dichiarazioni fatte la sera di domenica dal maestro della Real Casa svedese. Come si ricorda, il conte Carl Reinhold Von Essen si espresse, in quella occasione, con linguaggio duro, reciso, quasi ironico. Disse che il matrimonio fra Douglas-Home e Margaretha era «impossibile», quasi rimproverò il giovane per aver osato aspirare alla mano della reale fanciulla.

Il ricordo di quelle parole ha fatto arrossire di collera il viso di lady Margaret. «Mio figlio — ella ha affermato con materno orgoglio — è degno di qualsiasi ragazza, anche di una principessa. Dico di più. Spero che sua moglie sia degna di lui».

Gli inglesi sono forse il popolo più sentimentale del mondo e lo stanno confermando in questi giorni, in mille modi. Innumerevoli «uomini della strada» hanno inviato a Margaretha telegrammi e persino fiori con l'augurio che la fanciulla possa realizzare il suo sogno d'amore. Molti altri hanno telefonato personalmente i loro auguri ed i loro incoraggiamenti a Stoccolma, al palazzo reale. Ovviamente non hanno potuto parlare con la principessa, ma hanno lasciato ai centralinisti e ai segretari l'incarico di trasmettere i loro affettuosi messaggi.

Il giornale *Daily Sketch* ha inviato alla principessa Margaretha su un aereo delle linee aeree norvegesi ventiquattro rose rosse, scelte fra le più belle (e più costose) di Europa. Sul biglietto era scritto: «*Tre milioni* di lettori di Daily Sketch le augurano giubilee» (che in svedese significa felicità).

Se Robin Douglas-Home e la principessa hanno deliberato di non rinunciare ai loro propositi matrimoniali, il giovane inglese deve risolvere il problema della sua carriera. Come già abbiamo segnalato ieri, re Gustavo e la madre di Margaretha — la principessa Sibylla — avrebbero fatto capire a Robin che più presto comincerà a farsi strada, più favorevole diverrà l'atteggiamento nei suoi riguardi.

Non lo ha detto forse lo stesso maestro della real casa, ventiquattro ore dopo la prima intransigente dichiarazione? «La posizione personale del signor Douglas-Home — egli affermò lunedì — potrebbe mutare, e diversa potrebbe essere pertanto la risposta della principessa ad una sua nuova lettera».

La stessa sera, egli disse inoltre: «Non è un crimine suonare il piano in un albergo. Basta che chi lo suona, lo suoni bene e guadagni sufficientemente per mantenere una moglie. Vedremo fra due anni quale sarà il sentimento della principessa, la quale commetterebbe però un errore se sposasse un uomo privo dei mezzi necessari al mantenimento di una famiglia. Finora ho guadagnato abbastanza bene, ma non so se potrò continuare a farlo».

Robin aumenterà questo reddito? E' un giovane intelligente, intraprendente, laborioso, che già trascorre tutta la giornata in un'agenzia di pubblicità e fino all'una suona il piano in un albergo: come potrà fare più di quello che già sta facendo? Non è da escludere che punti in suo soccorso la popolarità da lui improvvisamente acquistata.

Il suo nome è ora noto in tutte il mondo ed interessanti offerte di lavoro potrebbero piovergli sul tavolo da un momento all'altro. Robin-Douglas-Home farà il piano con notevole perizia, in uno stile fra il jazz e il sentimentale; ed è fecondo compositore di canzoni. L'eccezionale pubblicità potrebbe dischiudergli le porte di una rapida e brillante carriera musicale.

Mario Cirialio

Una recente fotografia della principessa Margaretha di Svezia

Avvelenati dai funghi ad Aprilia

Morente anche il padre dopo la morte dei figlioli

Latina, mercoledì sera.

La grave sciagura che ha colpito una intera famiglia di Aprilia sembra purtroppo debba mietere un'altra vita. Pasquale Santoro, uomo di 53 anni che portando a casa un paniere di funghi raccolti in un bosco aveva involontariamente causato l'avvelenamento di tutta la famiglia, versa infatti in condizioni disperate all'ospedale di Latina dove ieri pomeriggio morirono dopo una atroce agonia durata due giorni i suoi figli gemelli Antonio ed Elena, di nove anni. La moglie, Angela Longo, e i figli Neve, Pasquale e Antonietta, sarebbero fuori pericolo.

Sabato sera rientrando da Nettuno dove giornalmente si recava a lavorare il Santoro si era fermato, come già altre volte, nella pineta che costeggia la strada Nettuno-Aprilia e in breve aveva raccolto un paio di chili di funghi che dovevano servire per il pranzo domenicale. Nessuno si accorse però che i funghi erano di una specie assai velenosa. Domenica, pochi minuti dopo averli mangiati, i sette componenti la famiglia furono colti da lancinanti dolori. Soccorsi da alcuni vicini di casa e trasportati all'ospedale di Latina, nonostante tutte le cure prestate loro dal med. , Antonio ed Elena, i due gemelli, morivano a distanza di poche ore l'uno dall'altra. Date le condizioni in cui versano Pasquale e Angela Santoro nessuno ha avuto ancora il coraggio di comunicare loro la dolorosa notizia.

Un cane eredita trentun milioni di lire

READING, mercoledì sera.

Bobby, un bastardo di quattro anni, è uno dei più ricchi cani del mondo.

La signora Ruth A. Mazer, morta il 29 aprile, ha lasciato al cane tutta la sua proprietà di 30.000 dollari (oltre 31 milioni di lire) e gli ha anche assegnato una «nurse» e un letto in una stanza con aria condizionata. La vecchia signora ha anche stabilito che il cane possa scorrazzare liberamente per il suo appartamento

Dopo la morte del cane la proprietà sarà divisa fra le nipoti della signora Mauser

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %
Le tariffe ed i limiti subiscono 50 %

Di una parola dell'ultimo elenco annullo non comparirà in un Numero del venerdì, successivo

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO costruttori statistici e tecnici Privati e Pratici fabbrica. Italiani, via Cesare Balbo 31, telef. 885-821. 2301
ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, sedie cinesini, cestelli cilindri, Seggiolini, Bellezza 8. 460
CANCELLI ferro cancellate disegni misuro varie vendo. Silvestri, Villarbasse 45, Pinerolo 27. 3746
CANCELLI ferro Ringhiere agenzia spedizione, Gasco Cuneo 6. Telef. 23-214.
ESCAVATORE litri 500 equipaggiamento frontale e draglines in perfetta efficienza, occasione vendesi. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. M9025
ESCAVATORI F.B. 50, anno fabbricazione 1955, ottimo stato vendonsi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 30271
GRU a cavalletto portata 20 ruote inferiori metri 7, altezza metri 7, portata tons. 3, diagonale Cap. Tamoni 26, telefono 70-984. 7596
LAMIERE anticalce, grate, ferri, ricambi, nuovi, occasione. Parma 1, tel. 30-700.
MACCHINE informazioni legali, assicurazioni, concorso presso SIAT, Gioconda 2, Torino, telef. 682-614. 2369
MOTOCOMPRESSORI Diesel cm, unità produzione Lombardini Worthington, massima produzione. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 106, Torino. Telef. 690-691.
PNEUMATICI Alto sconto per terra lavoro cedesi occasionalissimi. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.
STAMPAGGIO termoplastici accettasi lavoro 200-300 grammi. Pubblipan, casella 151 R, Milano. 6655
TRASFORMATORI compagnia privata effettuazione preventivazione motori, alternatori, [illegible] Fratini Agliotti, Imperia, Oneglia 21 tel. 275

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DITTA decoratori pavimenti plastolite, mobili eseguiamo, convenzionatissimi pensionati, Treviso 407-707. 30255
FABBRICA artigiana arredi liquida vantaggiosamente attrezzatura camere intere, pranzo, [illegible] comuni, cucina tecnica, [illegible] cinette, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soggetti, poltrone, sdraiosposanti. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 U. 4726
SARTO taglialuce con laboratorio attrezzato, cerca lavoro, su misura, ad orario per negozio. Telef. 527-610.
1200 litri al metro quadrato lasciamo pavimenti graniglia, rivestimenti, spaccasi levigatura, piombo. Telefonare 30-613

2 SOC.CAP.BIL.ARTEN. L. 40 p.p.

A signora disponendo attività ristretta quota sociale offre seria elaborazione. Telefonare 537-574. 2262
ABBIAMO pezze tessitura Tuttu taffettaglia, saccheria, carabella, allungapezzi, tessili. Pizzorno, Garibaldi 2. 438
AFFARONE Causa trasferimento cedesi ottimo profittevole commerciale 125.000 al mille mila retro abitabile, benefici giornalieri 3000. Angiolo, Nizza 9 4658
AFFARONE. Sessio pesca sport 600.000 trattabili una signorile. Telef. 596-195.
AFFIDASI cercasi fabbricante cassette imballaggi ortofrutta. Riva, via Mazzini 1.
AFFIDASI persona fiducia cerca commissione, alloggio, Riva, via Mazzini 1.
ALBERGO ristorante 10 camere box Piemonte causa decesso cedesi. Mazzini, Oulx, Susa. 7. 6852
ASSOCIERei collaborando signora matrimoniale, esperienza direzione signorile pensione San Remo. Telefono 697-574.
ASSUMERTI contabile L. 100.000 mensili apportando 4-5.000.000. Inoltre posizione famiglia e personale. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L3876
AUTORIMESSA moderna in zona grande transito conveniente vendesi, muri di avviamento. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 30130
AUTORIMESSA zona signorilissima, attrezzatura moderna, nuova costruzione, capacità 120 macchine, tariffe prima categoria, reddito [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 5984
AVIATA rivendita [illegible] pasticceria attrezzatura moderna, bella posizione, giustificate molti motivi famiglia 2.500.000. Telefonare 50-846. 30502
CAUSA malattia cedesi salumeria zona Porta Palazzo. Telefonare 53-477.
CAUSA salute cedesi negozio pellicceria alla presse. Telefonare 276-938.
CEDESI causa malattia ristorante albergo ristorante Corona Grossa. Facilitazioni. Giaveno 30354
CEDESI negozio pelletteria con o senza merce. Retro abitabile. 682-547.
CEDESI tintoria bene redditizia zona popolosissima e sempre maggiore sviluppo richiesta 6.500.000. Per informazioni telefonare 556-224 ore ufficio. 30412
CEDO bellissima drogheria incasso [illegible] fare [illegible] produttore latteria intoccabile giornali, richiesta conveniente. Telefonare 553-097. 30002
CEDO cartoleria giocattoli buona posizione. Telefonare 201-337 ore pasti.
CEDO negozio articoli casalinghi richiesta 1.700.000, S. Paolo, Mongioverno 46, Torres. M7870
CERCASI magazzino vini, legnami, mobili, qualsiasi zona prov. Torino. Rivolgersi Bar Tetto, Piazzale 25, Torino.
CERCO persona 1.500.000 massima garanzia, interessi. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. M7018
CINQUE sale [illegible] so garantito, altissimo reddito, cerco. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino.
COLORIFICIO negozio ottimamente causa miglioramento società cedesi. Telefonare 660-772. 30295
COMMERCIANTE cercasi rivendita pane in genere e latteria. Telefonare 880-142.
COMMESTIBILE ingr cedesi, bello, soggiorno, forte lavoro, S. Salvario. Tarcisio, Trofeo 833-501. 5610
CONFETTERIA, pasticceria zona primaria, cedesi motivi salute anche minima rilievo scarso, permissionari stabili. Accisdendi. Settembre 58. 5960
CONFETTIERI causa salute cedesi attrezzatura completa per fabbrica confetti e cioccolato, bassine, macchine per pesare, stagnatoi, impastatrici, caldaie doppio fondo, 2 caldaie a fuoco diretto, 2 autocarri vari. Cedesi, via S. Francesco d'Assisi 5, Bergamo. Tel. 21-013. 6631
DROGHERIA cedo ottimo esercizio, 960 incasso 1.800.000. Torchio, tel. 683-501.
INDUSTRIALE cerca prestito 10-15 milioni tasso 10 % con garanzia su immobili. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Emiliano, Saluzzo 32. 1914
MEDICO cede studio dentistico avviato attiv nel Canavese, km. 30 da Torino. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.
MOTOSCOOTER vendita riparazioni lavoro garantito, Lambretta, Vespa, Gilera, Iso, Bassano 7. 3982
OCCASIONE causa malattia vendesi avviata officina lavorazioni varie. Telefonare 276-478. G3778
OSTERIA cedo pergolato forte lavoro eventualmente gestione. S. Paolo, telefonare 683-502. 5619
PANETTERIA forno elettrico, sicurezza (macchina Torino, vendesi regalo kg. 300, garantiti. Condizioni pagamento ottime, cede Bacchetta. Alberi 20.
PANIFICIO [illegible] avendo causa malattia 1.800.000. Torchio, tel. 683-503.
PENSIONE signorilissima sole camere servizi vendo 800.000, eventualmente gerenza. Telef. 553-338. 30079
PERSONA disponga 10 milioni cercasi e 20 su qualsiasi lavorazione assicurandosi fabbricazione pannelli truciolari in plastica per cabine, pareti e porte, brevetto d'invenzione a sistema economicissimo e tecnicamente rivoluzionario, introduzione commerciale acquisita. Articoli utili. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.
SCOGLIMENTO Società rimetterà o gerenza salumeria e latteria. Telefonare 277-037. 30168
URGE cedere 250.000 moderno pasticcio. Telefonare 763-063. 30478
VENDESI ottima occasione avviata. Telefonare 280-979 ore 9-12, 18-17.
VERA occasione cedesi polleria metalli avviata. Via Giorgio Degennio 34, Torino.
VIA [illegible] 500.000 mensili causa trasferimento cedesi avviatissima panetteria & cucina, colonia, interno servizi. Telefonare 769-826. M7970

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A - Porta Palazzo, 3-4 camere, libere, vendonsi, prezzo conveniente. Accisdendi, Settembre 58. 5960

A prezzi d'occasione per urgente definizione fruttuosamente, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazione pagamento. Via Cialdini 11, Viale 15-17. 4261
A prezzo modico costruttore vende direttamente appartamentini signorili: due camere, tinello, servizi, tutti comforts moderni, subito abitabili, Nizza 237. Telefonare 587-597, 654-382. 3509
A Sestriere, 450.000 vende piccola camera indipendente in bella villa. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L2949
A 1.000.000 vendesi cedesi 2 camere servizi, portaggi Loccia, piano italiano. Telefonare 47-395. 147838
ABATE Chanoux 31 (zona Valdo) alloggi tredici giovani ristrutturazione, 1.900.000, facilitazioni. Tel. 783-871. M6132
ABBIGLIAMENTI appartamento, nel centro interno interpellabili. Trattasi direttamente, immobiliare Edilfi Santarello, via Arsenale 42, telef. 45-216.
A B C vende facilitando 2-3 camere tinello cucina Crocetta, abitabili Maggio, altri contenenti. Telef. 538-691. 5009
ACQUISTEREBBESI casa costruzione posteriore 1911, valore 30-60 milioni, anche reddito limitato. Telef. 535-323.
ADIACENTE piazza Bayneri, alloggio signorile, tre camere, cucina, servizi, 6.000.000. Accisdendi, Settembre 58
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 54, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T4587
ADIACENZE Porta Palazzo, via Fiocchetto 4, alloggiabili magazzini casa recente costruzione, scala marmo, vendonsi liberi ed occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite: pomeriggio. 4261
AFFARE! Proprietà [illegible] redditizia, una negozio bottoria, zona quieta Crocetta, vendo 2.600.000. Tel. 50-848. M6090
ALLOGGI residenziali, duplex, 1-2-3 camere, cucina, bagno, via Sizza 269, via Stellone 2, vendonsi presso costruzione. 2504
ALLOGGI due camere tinello cucinino, terzo bagno, grandi camere, attuali 230.000 annue, vendonsi 2.600.000 più mutuo. Telef. 50-785. M6062
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino [illegible] vendo direttamente, via S. Martino 26. Tel. 550-412.
ALLOGGI una camera tinello cucinino, terzo bagno, grandi camere, attuali 180.000 annue, vendonsi 1.500.000 più mutuo rateizzabile. Tel. 50-785. M6096
ALLOGGIO centralissimo 3 camere cucina ingresso vendo 3.100.000. Telefonare 528-005. 30164
ALLOGGIO corso D'Ancona, 5 camere, servizi, vendesi libero. Architetti, Settembre 58. 5960
ALLOGGIO via Silvestro V piano, seconda quattro camere, cucina, bagno, ascensore, vendesi 8.250.000. Rivolgersi Caccia, Vinaglio 33. F4258
AMPI locali nuova costruzione, uso negozio, laboratorio, grande magazzino interessantissima, retro abitabile, doppi servizi, mq. 200, volendo con alloggio. Vendonsi sole cose. Cuneo, Teobaldo 49-316. F4629
ANCHE disoccupata potesse visitare i nostri Uffici Prov. P.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 149, Venezia 355, Agnelli 24, Ditta Abetaia 10-12, Nuova Cuneo 33. 6314
APPARTAMENTI signorili 2-3 camere cucina, zona Francia, metano riscaldamento, vendo. Telefonare 45-121. 6296
APPARTAMENTO centro Crocetta 5 piani doppi servizi doppio ingresso abitabile studio abitazione, vendesi 40 milioni. Telefonare 44-303. 30492
APPARTAMENTO nuovo vendo Santa Margherita 4 piano soggiorno camere ascensore riscaldamento, vendesi 2.950.000. Rivolgersi Rattino Vincenzo, via Margherine 38, Santa Margherita Ligure. 7042
AUTORIMESSA 120 vetture, 150 monete comoda, alloggi 10 camere, costruzione modernissima, affitto 320.000 mensili, vendo 58.000.000 trattabili. XX Settembre 17. 5984
AUTORIMESSE, muri da 20 a 50.000.000 vendonsi garanzia reddito 10%. Telefonare 48-770. 4998
BARRIERA Milano comodi 10, 15, 18, 21, vendo alloggi 3 camere cucinino, terzo bagno ascensore 3.100.000. Telefonare 271-283, 296-167. F4643
BELLISSIMO 4 camere cucina doppi servizi ascensore, salone piano panoramico zona Feichiera Francia proprietario cede urgentemente. Telefonare 53-601.
BERGAMO, alloggetti due camere, tinello, cucinino, libera. 1.100.000. Accisdendi, Settembre 58. 5960
BORGARO 70 milioni alloggi 1-2 camere terzo 1.200.000, lunghe rateazioni. Visite 14-15. 5613
CASA 3 Alta, 23 camere, terzo, bagno ascensore, 32.000.000. Accisdendi, Settembre 58 5960
CASA vendesi, 20.000.000 redditizia, 46 camere, proprietà famiglia Deciso. Telefonare 50-624. 5617
CASETTA costruzione eccellente; 5 cabinati servizi semindipendenti ingresso, giardino cintato Torino S. Mauro recente. Telefonare 265-084. G3980
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi signorili, una, due camere servizi, inizio giugno, visite: martedì 14.30-16, via Vittorio angolo via Tiraboschi. 218
CENTRALI alloggi 3-5 camere terzo bagno libert. Via Sacchi 28 bis, Visite 10-12.
CENTRALISSIMI appartamenti ultimi signorili, matrimoniali, doppi, tripli servizi, vendonsi, Telefonare 51-400. 30095
CENTRALISSIMI [illegible] signorilissimi, pianissimo, mq. 1400, frazionabili, adatti grandissimi negozi, società, uffici, eccezionale prima piano vendonsi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 30097
COLLINA, vendo 180.000 camera (volendo due) in bella [illegible] Pullman Chieri. Arrivare cassetta 41..., SPI, Torino.
COMPRASI vendonsi alloggi nuova costruzione semicentrali investigo capitale. Telefonare 531-355. 4492
COMPRO 1.500.000 circa [illegible] servizi moderno Il piano. Detagliere, Grossata. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 30095
CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere [illegible] cucinino [illegible] Facilitazioni. Telefonare 536-412. 3939
COSTRUTTORI, industriali, borgata Lucrella, terreno mq 4000, tre tronti, autorizzati laboratori, civile, industriali, residenziali. Accisdendi, Settembre 58. 5960
CROCETTA due camere [illegible] signorili vendesi. Telefono Semplice 50-445. 30243
DIRETTAMENTE acquistasi piso eventuale solida eleganza 50.000.000, 60.000.000. Telefonare 274-673. L5606
DOMODOSSOLA 55, adiacenze costruzione vendonsi recenti acquistasi 1-2 camere cucinino terzo bagno, liberi occupati. Visite 17-19. 5613
DUE alloggi 4, 5 camere, servizi, casa e corte signorile, vendonsi. Tel. 552-975.
GARAGES (locali) modernissimi, riscaldati, via Cimarosa, vendo. Tel. 40-744.
IFIT continua ampliamento specialità rosticceria gastronomia su immobili, San Quintino 4 bis. 6807
IFIT, 9, Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-848, compro, vendo case, terreni, stabili industriali 6807
IMPRESA vende affitta alloggi signorili luna relazione e mutuo San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 20. [illegible]
IN villa centrale ultimo signorile appartamento principesco, granditissimo, quadrupli servizi, vendesi. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. [illegible]
LABORATORIO nuova costruzione mq. 80 con annesso magazzino, vendesi (Madonna Campagna). Tel. 50-785. M6090
LOTTIN lavoro per cassita (dimessi) deposti cellette Minatori servizi, vendo. Telef. 598-434. 30483
MONCALIERI cascina tre camere giardino stivi 400 mq. terreno vendo in blocco o frazionati. Telefonare 50-781.
OCCASIONE vendesi salone nuova costruzione via [illegible] 261. Telefonare 552-917. 4900
OCCASIONE vendesi [illegible] tre camere servizi terreno casa stanze zona centrale Telef

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL SUPERBO "VOLO,, DI BOB GUTOWSRI

L'asticella è posta a m. 4,78...

Pure che cammini nell'aria, Bob Gutowski, dopo aver stabilito il nuovo «record» mondiale del salto con l'asta a metri 4,78. Il primatista è americano, nato a La Jolla in California ventidue anni fa, e studia chimica

OGGI CONTRO IL MARZOTTO

Si allenano a Udine i calciatori azzurri

Nessuna novità: di imprevisto c'è solo il freddo - Attesi a Bologna i convocati per la Nazionale B, tra i quali mancherà il terzino Cuscela indisposto

I calciatori della nazionale A che si trovano da ieri in ritiro collegiale a Tarcento in attesa di partire per la Jugoslavia, hanno svolto ieri un intenso allenamento sul campo dell'Udinese. La comitiva oggi si trasferirà nuovamente a Udine dove nel pomeriggio è in programma una partita contro il Marzotto. Tutti gli azzurri appaiono in buone condizioni fisiche e di spirito. A quest'ultimo fattore contribuisce evidentemente la perfetta fusione — anche fuori del campo di gioco — del «blocco» della Fiorentina, con cui riescono agevolmente a legare i pochi elementi provenienti da altre società. Nessun dubbio v'è infatti sulla possibilità di Bonifetti e di Lovati di inserirsi perfettamente nella rappresentativa azzurra senza alterarne l'impronta manocolore data dalla prevalenza numerica della Fiorentina.

Per il direttore tecnico sono, Puni non esistono quindi, almeno in partenza, problemi da risolvere e il galoppo di allenamento di oggi pomeriggio contro un avversario solido e veloce come il Marzotto dovrebbe confermare la fiducia riposta nei giocatori prescelti. A Tarcento intanto la vita degli azzurri trascorre in riposo e in tranquillità, non turbata dalla naturale curiosità della popolazione locale, vietati inaspettatamente al centro di tanta notorietà.

Per la verità Tarcento era stata prescelta come località del ritiro in vista della ventilata calura, per la sua posizione collinosa ai piedi delle Prealpi, ma l'improvvisa mitezza di mattemba abbattutasi un po' dovunque (con precipitazioni anche sui 500 metri) ha rinfrescato sensibilmente la temperatura. Il termometro è sceso di vari gradi, ed ogni modo nessuno tra i giocatori sembra soffrire eccessivamente per un freddo veramente insolito in questa stagione.

Il più allegro tra gli azzurri è senz'altro l'udinese (di nascita) Virgili: la gioia di ritrovare tanti amici e salutarli, di avere riconosciuto la maglia azzurra e di aver fatto visita ai parenti lo ha reso chiacchierone. Egli ha raccontato a tutti del suo matrimonio e fino campionato e delle sue speranze di formare l'irresistibile sfondatore di qualche tempo fa; Lovati stanco di offrire con la sua rispettabile altezza materie di schermaglie battute e tutti i colleghi, è andato a cercare Cudicini, il portiere dell'Udinese per far constatare agli increduli compagni di aver condotto lo scettro dell'altezza al giovane guardiano friulano. Bonifetti è stato salutato al suo arrivo dall'ex-compagno di squadra Manente attualmente militante nel Lanerossi, mentre Fiorentinatarino Prini si è immediatamente preoccupato di far sapere a tutti il suo dispiacere per aver preso il posto all'amico Frignani.

In serata all'Albergo Centrale ove sono alloggiati gli azzurri, hanno ricevuto la visita di giocatori, giornalisti e amici. Stamattina la colazione è stata servita alle 8,30 in camera, dopo di che gli atleti hanno partecipato alle 10,30 ad un ricevimento in Municipio. Alle 11,30 seconda colazione e alle 14 in torpedone la comitiva ha raggiunto Udine per sostenere l'ultimo collaudo contro il Marzotto.

Nel tardo pomeriggio di oggi saranno a Bologna i convocati per la Nazionale B. I sedici giocatori prescelti sono: Matteucci, Maccinelli, Burini, Buffon, Fontana, Pasio, Venturi, Bernasconi, Firmani, Grava, Cuscela, Fogli, Brunazzi, Secchi, Pantaleoni, Fontanesi.

Una convocazione che rinnova completamente l'ambiente dello «B» dopo la poco felice prova nell'ultimo allenamento tenutosi a Bologna.

All'ultimo momento però Cuscela ha dovuto rinunciare a presentarsi a causa del solito dolore al ginocchio. La società granata ha provveduto a comunicare alla Commissione Attività Squadre Nazionali la indisponibilità del suo terzino e non è improbabile che oggi sia chiamato a Bologna un altro difensore per non lasciare il ruolo scoperto del giocatore di riserva.

Come è noto la Nazionale B affronterà domani alle 18 allo Stadio Comunale di Bologna il Modena, una squadra che può ottimamente servire da efficiente collaudo. Bacigalupo porterà a Bologna tredici giocatori e cioè: Brotto, Grossi, Braglia, Pivolo, Ottani, Biancardi, Lugli, Bolognesi, Ponzoni, Gaeta, Klein, Goldoni e Scaramuccia. I modenesi si schiereranno con tutta probabilità con questa formazione, provvedendo poi, nel secondo tempo, a qualche sostituzione: Brotto; Grossi, Braglia; Pivolo, Biancardi, Lugli; Bolognesi, Ponzoni, Gaeta, Klein, Scaramuccia.

Sullo schieramento della Nazionale «B» è trapelata qualche indiscrezione. Pare che i tecnici metteranno in campo sin dal primo tempo la squadra che avrebbe intenzione di schierare a Pescara. Una formazione tutta a mosaico, con un piccolo blocco dell'Udinese all'attacco. Secchi verrebbe preferito a Firmani e avrebbe a sinistra Pantaleoni e Fontanesi; a destra, invece, il tandem delle Lame: Burini-Maccinelli; la mediana verrebbe formata da uomini di sicura esperienza come Fontana, Bernasconi e Venturi. Più ancora di Pasio potrebbe essere Fogli ad inserirsi se la prova di uno dei due laterali lasciasse a desiderare. Già pronta la coppia dei terzini con i torinesi Grava e Cuscela, ma la defezione del «capitano» granata per un infortunio (è ad Acqui per una cura di fanghi) farà mutare programma e giocherà con Brunazzi. In parte difficilmente Matteucci rinuncerà a schierare il ponte a Buffon. Ecco comunque, la più probabile formazione della Nazionale B: Buffon; Grava, Brunazzi; Fontana, Bernasconi, Venturi; Maccinelli, Burini, Secchi, Pantaleoni, Fontanesi.

Dopo l'allenamento i «cadetti» partiranno col direttissimo delle 17,58 per Pescara dove arriveranno alle 23,55.

Nella "Vuelta,, di Spagna

L'inutile fuga di Nencini e di Boni

Coppi parla del suo ritorno alle corse - De Bruyne al Giro d'Italia?

«Vuelta» di Spagna. Nel clan degli italiani regnava stamane una certa amarezza per la prova sfortunata di Nencini e Boni, animatori e dominatori della tappa di ieri, raggiunti e superati all'ultimo momento, dopo una fuga di oltre 100 chilometri insieme con il belga Adriaensens. Decisamente i due corridori azzurri meritavano ieri sorte migliore; avevano largamente dominato su tutto il gruppo mantenendosi più coraggiosi, più agili e più efficaci sin dai primi colpi di pedale. Si erano staccati dal grosso con un'azione prepotente avevano proseguito nella loro fuga ben coadiuvati dal corridore belga con una costanza che il nuovo portatoi a raggiungere un distacco che, seppure non enorme, era sempre per sempre a un limite raggiungibile. Meritavano quindi il trionfo di tappa che il sorridente pronostico di tanto coraggioso sforzo. Purtroppo il pistone che aveva lasciato sfogare il giorno prima le velleità tutt'altro che prive di pericolo ai fini della classifica generale di Lorello e dei suoi compagni di fuga, ieri non era disposto a ulteriori distrazioni. E il peso del rigoroso inseguimento degli spagnoli non poteva non avere ragione dei tre uomini che per ochmo di sfortuna venivano sorpresi dalla fuga finale di Nencini (allontanato da Lorello, Rossello, Itural, Suarez e Bahamontes, ai quali aveva aggregato) l'attentissimo Fornara.

La classifica della tappa di ieri è stata quindi bugiarda rispetto ai valori dei corridori in gara. Ed è apparso questo il motivo di malumore degli italiani che avevano buone ragioni per ritenere di essere stati privati negli ultimi chilometri di una vittoria che doveva esser loro; ed a temperare tale amarezza valeva il buon piazzamento di Fornara che sta conducendo una gara quanto mai regolare e lui ora freschissimo tra i primi, al quarto posto.

La tappa di oggi che porterà i corridori da Barcellona a Saragozza la 32ª chilometri presenta un profilo relativamente pianeggiante. I corridori dovranno superare in partenza la collina dell'Alto la Fassadella, di 160 metri che si erge a 32 chilometri dalla partenza che verrà data alle ore 11 da Igualada. Dopo questo strappo però il percorso si svolge su un falsopiano che potrebbe tuttavia offrire il destro a qualche fuga da parte di uomini agili e veloci.

Notizie alla rinfusa. Al Giro della Svizzera Romanda, in programma da domani a domenica, si sono iscritti 68 corridori ripartiti in 12 squadre, composte ciascuna di quattro atleti. La Svizzera allineerà ben sette compagini, alla testa delle quali troviamo i più quotati rappresentanti del ciclismo elvetico.

Coppi, prima intervista dopo la brutta avventura sarda. A Fausto han tagliato il gesso, a Fausto han fatto qualche massaggio; e Fausto si sente rivivere. La convalescenza, lunga e pesante, procede con costante regolarità, tanto che il campione si azzarda a qualche pronostico. Riprenderà di sicuro la corsa. Quando? In autunno, forse al 15 di settembre. Gli auguri sinceri sono di rito.

Le iscrizioni per il Giro del Piemonte proseguono a ritmo serrato, anche l'Atalanta con Mosiina e Fallarini ha mandato la sua adesione ufficiale. E da Milano arrivano notizie sul Giro d'Italia. Dopo il «sì» dei francesi, quello della Bianchi. E dopo la Bianchi, l'ufficio-voci al lavoro; stamattina un quotidiano milanese offre l'indiscrezione di turno, che vorrebbe al via anche De Bruyne ed i belgi della Carpano-Coppi. E' una faccenda intricata, nella quale bocciano molti interessi. I belgi al Giro già ci sono, ma ingaggiati nella Cora-Elvé, si tratta, vale a dire, di Van Steenbergen e degli uomini della sua squadra. Ma i belgi della Carpano? Dovrebbero essere scelti, ma forse gli organizzatori ci stan pensando, nel tentativo di trovar un accordo con Glassic.

Fred De Bruyne

CARPANI

Domenica si corre la gara più spettacolare del mondo

Un gran duello Ferrari-Maserati: ecco la Mille Miglia, edizione 1957

Con tutto quello che si è detto e scritto — e non sempre a torto, anzi! — contro le corse automobilistiche su strada, quando si avvicina la data della Mille Miglia si dimentica ogni preconcetto e si guarda alla grande prova bresciana come all'insostituibile manifestazione che per i suoi aspetti spettacolari, agonistici e popolari, meglio di tutte esprime il fascino dell'automobilismo sportivo. Vecchia di trent'anni, la Mille Miglia ha saputo conservare la freschezza e l'appassionante richiamo di favolosa competizione in cui, accanto agli assi consacrati dalla fama, corrono le centinaia di modesti, sconosciuti dilettanti alla ricerca di un sogno di gloria che per i più rimarrà chimerico miraggio. E' la sua forza, il suo potere di richiamo, il suo segno di nobiltà.

Domenica si disputerà la 24ª edizione della prova, immutata nelle sue linee organizzative generali, salvo i provvedimenti presi dalla Commissione Interministeriale preposta a regolare l'attività motoristica nazionale. La più importante decisione è stata quella di provvedere alla rigorosa, assoluta chiusura dell'intero percorso, con il concorso massiccio delle forze dell'ordine. In secondo luogo la partecipazione è limitata quest'anno a 350 concorrenti. Si spera che queste misure garantiscano la più completa sicurezza per la incolumità del pubblico, che nella sua cieca caccia di emozioni è portato ad abbandonarsi ogni prudenza anche di fronte a bolidi scatenati a più di 200 all'ora.

Il percorso è quello degli ultimi anni: 1507 km. da Brescia a Ravenna, Pescara, l'Aquila, Roma, Siena, Firenze, Bologna, Mantova, Brescia. Gli iscritti sono 367 (che con le immancabili defezioni si ridurranno al limite massimo di 350 ammessi), suddivisi nelle categorie turismo, gran turismo e sport.

I motivi di maggior attrazione della 24ª Mille Miglia si riassumono essenzialmente nel nuovo confronto Ferrari-Maserati, al quale le due Case modenesi si sono preparate con particolare cura. Anzitutto la corsa è valevole per il campionato del mondo vetture sport, la cui graduatoria dopo le prime due prove disputate (1000 km. di Buenos Aires e 12 ore di Sebring) vede al comando la Maserati con 14 punti, contro gli 11 della marca rivale. Ma a parte tale interesse di classifica, la vittoria nella Mille Miglia ha una risonanza anche maggiore della conquista del titolo mondiale.

Le due formazioni si presenteranno domenica al via con quattro macchine ciascuna: Collins, Taruffi, Von Trips e De Portago in difesa dei colori del cavallino; Moss, Behra, Herrmann e un quarto pilota ancora da designare (l'iscritto ufficiale è il capo-collaudatore Bertocchi) per la Maserati. Fangio, che non gradisce troppo le corse su strada, non sarà della partita, come pure Luigi Musso, in precarie condizioni di salute.

Per classe, esperienza e attitudini «stradiste», il gruppetto di uomini tra cui dovrebbe giocarsi la vittoria assoluta si può restringere a Moss, Collins, Behra e Taruffi. E potrebbe risultarne in pericolo lo stesso ghiribizzo «record» della corsa, stabilito due anni or sono da Moss su Mercedes alla incredibile media oraria di km. 157,650.

Le quattro Ferrari saranno tutte del tipo a 12 cilindri di 3800 cmc., derivate dal noto 3500, la cui potenza si fa ascendere a oltre 340 CV e la velocità massima a 290 km. ora. Tra i «maseratisti», Moss e Behra disporranno della nuova 4500 8 cilindri vincitrice a Sebring, di 380 CV e capace di superare i 300 orari; le altre due macchine saranno invece le nota 6 cilindri 3000 cmc. Per inciso, la Maserati non è mai riuscita a piazzare una sua vettura vittoriosa al traguardo di Brescia.

Si tratta di macchine strapotenti, difficili da sfruttare per chi non sia un campione autentico, e che dai rettifili adriatici marceranno ai andature paurose.

Niente più che incognite si possono considerare la Jaguar 3800 dello scozzese Sanderson, vincitrice dell'ultima «24 ore» di Le Mans, e la Chrysler Special degli americani Miller e Harrison, sessi d'oltre atlantico animati da fierissimi propositi. Ma la Mille Miglia non è corsa che si possa improvvisare, né basta la potenza dei motori a vincerla.

Una delle novità della Mille Miglia: la «Chrysler» dell'americano Arthur Miller

L'augurio più fervido è però rivolto in altra direzione. Riguarda le folle compatte che si assieperanno lungo i 1600 chilometri del percorso: si chiede a questi appassionati di farsi consapevoli del rischio che corrono perdendo il senso della disciplina, dimenticando il più elementare spirito di conservazione. Inutile sperare che la forza pubblica riesca da sola a trattenere centinaia di migliaia di spettatori, se verrà a mancare da parte di questi la collaborazione e l'ordine: facciamo voti che gli sportivi se ne rendano conto.

b. e.

PER LA RIVINCITA CON GONZALES

Cavicchi torna sul ring

Bologna, mercoledì sera.

L'ex-campione d'Europa Franco Cavicchi ritornerà sul ring del Palazzo dello Sport di Bologna alla fine di maggio. Il campione di Spagna José Gonzales, che sconfisse qualche tempo fa in un drammatico match il pugile di Pieve di Cento, gli ha concesso la rivincita. I contratti sono ormai stati firmati e la data precisa sarà fissata a giorni. E' probabile che Cavicchi, in preparazione di questo impegnativo confronto, disputi a Roma un match contro un pugile belga di cui non si conosce ancora il nome.

L'ex-campione d'Europa, dopo intense cure alla mano infortunata, ha ripreso da qualche tempo gli allenamenti con molta assiduità. Tutte le sere, infatti, egli viene da Pieve di Cento a Bologna per prepararsi adeguatamente nella palestra dello Stadio Comunale. Inutile dire che l'incontro è molto atteso dagli sportivi bolognesi i quali, nonostante tutto, non hanno staccato dal loro pugile.

Domenica a Sanremo allenamento della Juventus

I calciatori della Juventus partiranno sabato in autopullman diretti a Sanremo, dove sosteranno fino a lunedì prossimo.

Nel pomeriggio di domenica i bianconeri giocheranno una partita amichevole contro la Sanremese.

IN GARA CICLISTI DI QUATTRO NAZIONI

Scatta domani da Losanna il giro della Svizzera Romanda

Losanna, mercoledì sera.

Domani verrà dato a Losanna il via all'undicesima edizione del Giro della Svizzera Romanda che come nel passato comprende quattro tappe (la terza è divisa in due frazioni di cui una a cronometro). In complesso hanno aderito al Tour de Romandie, che in pochi anni è divenuto una delle più classiche manifestazioni ciclistiche della Svizzera, quattordici corridori rappresentanti i colori dell'Italia, Svizzera, Francia e Belgio.

Con particolare soddisfazione e naturalmente oppure negli ambienti ciclistici svizzeri l'iscrizione a questo Giro degli assi cavalcanti Kobler, Graf, Strehler e Ulrich, ognuno dei quali potrà disporre di una propria squadra. Come loro avversari più temibili sono considerati gli italiani Monti e Astrua, nonchè i francesi Darrigade, Rolland e Forestier.

Complessivamente i colori italiani saranno difesi da nove atleti: Monti e Astrua fanno parte, assieme a Padovan e Colsiari, della formazione dell'Atala, mentre la Bottecchia che all'ultimo momento ha sostituito i concorrenti di un «gruppo sportivo» di Milano, ha deciso di inviare a questo Giro i giovani Favero, Carlesi, Uliana e Pindipendente Bolzicchia.

Subito colpi di scena che nelle passate edizioni del Giro della Svizzera Romanda non sono mai mancati (dal 1953 al 1955 la vittoria è sempre andata a un outsider) la lotta per il primato dovrebbe divampare fra Monti, Astrua, Darrigade, Kobler e Graf. Se quest'ultimo non fosse ancora lungi dall'avere raggiunto la sua migliore forma, i tecnici svizzeri lo considererebbero senz'altro come il grande favorito. Però il giovane Rodolfo, che lo scorso anno si conquistò il miglior scrutinio elvetico, ha deluso nell'inizio di questa stagione.

Stroppone la fine del Giro della Svizzera Romanda non precede che di pochi giorni l'inizio della massima competizione a tappe italiana, gli organizzatori elvetici hanno ritenuto opportuno di non rendere eccessivamente ardua la loro prova. Per questa ragione le tappe sono piuttosto brevi (la media 121 km.).

l. f.

Scozia - Spagna per tv

Questo pomeriggio (ore 18,45) la tv trasmetterà l'incontro di calcio Scozia-Spagna, gara valevole come selezione per i campionati del mondo di calcio.

Medici, genitori, farmacisti, insegnanti, tutti riconoscono l'efficacia ricostituente del "PROTON" nella cura dei ragazzi delicati

PROTON

(0114)

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Arredamento casa Tolarlo - Lanerie Maternità Lire 2000 S.A.G.I.T.A., corso G. Cesare, 6

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.E.T., v. S. Frane. Assisi 22

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Kraft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 98 (mon.)

FRIGO Federal-Ats, tedeschi, multicolor, nuovi modelli, ottimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità, col sensazionale Bi-Frister Concess. Brico, corso Vittorio 98 (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Kelvinator, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, ecc., nuovissimi modelli, vendite rateali, riparaz. garant. Corso Vittorio, 98 (monum.)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisori, cucine, economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massimi n. 42

MACCH. CUCIRE Krayaler, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Casavecchia, c. Re Umberto 11, t. 45-977

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE PRIME DEL CINEMA

Da lavapiatti a biscazziere

Le avventure di mister Cory, *di Blake Edwards, narra in cinemascope a colori la carriera di un giovane ambizioso*

Le avventure di mister Cory hanno inizio nel quartiere più miserabile di Chicago, dove il nostro giovane eroe ha trascorso la fanciullezza tra stenti e umiliazioni, tanto da desiderare di andarsene il più lontano possibile in cerca di fortuna. Ma appena uscito di Chicago, Cory incontra sulla opposta sponda del lago le sontuose dimore dei ricchi, alla quali ha sempre guardato con invidia. Nella speranza di entrarvi un giorno, egli si adatta a fare lo sguattero in un elegante circolo e intanto mette gli occhi sulla ricchissima e superba Abby. Calandole la sua umile condizione, e con l'aiuto della sorella di lei, ne intraprenda la conquista. La fortuna cede dopo breve ma stringente assedio, ma Abby scopre l'inganno, arriccia il naso e pianta in asso il povero lavapiatti. Questi allora, perduto anche l'impiego, mette a profitto la sua abilità nel poker e, associatosi a un giocatore di professione, con lui vagabonda da una bisca all'altra raggranellando un discreto gruzzolo. Con il quale, tornato a Chicago dopo due anni, può diventare comproprietario di una sontuosa casa da gioco riservata al gran mondo. Quel due anni non gli hanno strappato dal cuore l'antico amore e quando egli rivede Abby, la fiamma ridivampa. Questa volta l'altezzosa non lo respinge, sebbene sia fidanzata ad un altro. Ma è Cory ora che non accetta l'aquivoco e quando propone ad Abby di sposarlo e il sente rispondere con un rifiuto, si rende conto che la giovane non lo ama veramente, e finalmente aprendo gli occhi, rivolge il suo affetto sulla sorella di Abby, che sinceramente innamorata di lui aveva atteso che egli si disincocasse dall'indegna.

Sceneggiato e diretto da Blake Edwards, che l'ha ricavato da un soggetto di Leo Rosten, «Mister Cory» (così il titolo originale) è un abbastanza piacevole cinemascope a colori, anche se nel finale s'arruffa e sfiora il dramma (il fidanzato di Abby tentarà di uccidere Cory) in modo piuttosto convenzionale. Il simpatico protagonista è Tony Curtis, che innamoratosi della bionda Martha Hyer finisce con lo sposare la bruna Kathryn Grant. Efficace come sempre Cameron Charles Bickford.

Lo bacio che sognavo è un recentissimo film di Maria Schell, rispolverato per l'occasione. Girato in Germania dal regista Joseph von Baky, che si è dilettato nel risuscitare una tecnica molto in voga nel periodo del muto, è tratto da una commedia di Henry Bernstein, «Melo», il film narra di una giovane donna, sposa felice al primo violino di un'orchestra sinfonica, che s'innamora di un celebre solista, anch'egli di violino, amico del marito. Lo spunto non è molto nuovo, e neppure lo svolgimento poichè la donna, dopo essersi a lungo tormentata non sapendo quale dei due scegliere, rimane legata al focolare domestico, indotta-vi, oltre a tutto, da una grave malattia che ha colpito di lì a poco il marito. Accompagnato, come è naturale trattandosi di due violinisti, da un torrente di musica classica, il film è interpretato da una Maria Schell non ancora del tutto sciolta, ma pure già brava e da due corretti attori tedeschi, O. W. Fischer e Peter Van Doogan.

Vice

Belinda Lee parlerà questo complicato copricapo nel suo nuovo film «Pericoloso esilio»

Suvorov di Pudovkin al Centro cinematografico

Il centro universitario cinematografico presenta questa sera al cinema S. Giuseppe (via Doria 15), il film «Suvorov», di Pudovkin. Precederà il documentario «Skypir» (1938), di Ruttk.

Lilia Brignone e Massimo Girotti in una scena della «Contessina Giulia», di Strindberg che verrà presentata da venerdì sera al teatro Carignano

Oggi e domani alla radio

La strada che porta in città, radiodramma di Günter Janasck alle 21,15 sul progr. naz. - **Ponte Vecchio**, un ricordo di Firenze a cura di Silvio Gigli (II progr., ore 21,15) Alla tv: Cesco Baseggio nel **Bugiardo**, di Goldoni (ore 21)

MERCOLEDI' 8 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino n. m. 467,2, Torino m. c. 1). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia sottovoce (13,40) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Sacco Rodice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,00: Le opinioni degli altri - 16,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 17,30: Parigi si parla - 18: Radio prima: spunteranno dalla moda, orologi con gli accalcatori, a cura di Olga Barbara Sourav - 18,10: Canta Sergio Conti - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Michael Svendsen: «L'astronomia e i satelliti artificiali» - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Edoardo Lanchina e i suoi solisti - 19,15: Nostalgia del Mediterraneo nella letteratura settentrionale, a cura di Diego Valeri: II. Aldo Cesarulus: «Gli inglesi, l'Italia e altri Paesi del Sud» - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Alberto Semprini al pianoforte.

Ore 21,15: «**La strada che porta in città**», radiodramma di Günter Janasck; traduzione di Italo Alighiero Chiusano; compagnia di prosa di Roma con Wanda Capodaglio e Arnoldo Foà; realizzazione di Dante Raiteri. La vicenda: Sulla strada di circonvallazione che conduce in città il giovane Jean, in una sera buia e umida alcun testimone, fa dapprima cenno ad un grido, via poco in un ultimo d'ira, il marito della sua ex-fidanzata, uomo ricco, fatuo e orgoglioso. Fermano (erano ecc fratello) cercano dunque il delitto di Jean, ma quasi non erano a supportare il peso della sua colpa sulla propria coscienza e finisce per confessare alla madre, chiedendole conforto, prima di costituirsi. Accanto al grosso locolare Jean-Gilbert Jeau parla alla mamma, e con poche parole, la decisione è presa con coscienza e senza lacrime: egli si presenta subito l'espiazione, sembra per la madre inconcepibile l'angoscioso pianto del ricongiungimento di suo figlio - 22,15: Concerto della violinista Pina Carmirelli e del pianista Armando Renzi. Grieg: «Sonata in do minore op. 45 », per violino e pianoforte - 22,45: VIII trasmissione internazionale della Croce Rossa - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - Bollettino per i naviganti.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II., m. 207,2, Torino m. l. II, Alessandria Bella Quasso m. 190,7). — Ore 15: Luciano Tajoli presenta... - Orchestra diretta da Luciano Mannuzzia - Fischi d'intonazione azzurra - 15,30: Giornale - 15,40: Il sostegnocoli il naposio della mattina, di Diego Calcagno. Fromata Giovanni Arcolo - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,00: Orazio e Pesori giocco - 14,45: Voci amiciani canta Claudio Villa. Orchestra diretta da Ortilio Barra - 15: Giornale - Operazione Rock and Roll, di Dy Palme, Vigini, Pignin e Castellano - 15,30: Terza pagina: Un libro per voi; Pagine di jazz, a cura di Biancorsi e Micocci - 17,30: « Tempi difficili », romanzo di Charles Dickens; traduzione ed adattamento di Vittorio Sermacoli; accompagnio di poma di Milano; regia di Enzo Convelli (seconda puntata) - 17: Musica serena: un programma di Tullio Formenti - 17,45: Concerto in miniatura: violinista Riccardo Brengola, pianista Giuliana Bordoni-Brengola - 18,30: La lampada di Aladino - 19: Classe unica: Alberi Ragazzi: « Paesi intorno a noi. Profilo della Provincia: La musica e le arti »; Enrico Vigliani: « Medicina »; e Igiene dei lavori: Il lavoro nelle industrie tessili » - 19,30: Ritmica musicale - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Musica in bianco e nero.

Ore 21,15: Dalla Mostra internazionale dell'Artigianato di Firenze: Ponte Vecchio, un ricordo di Firenze a cura di Silvio Gigli - Al terzino: Ultime notizie - 21,15: « Il bellissimo Alì », radiodramma di Mario Visentì, accompagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi - 22-22,30: Sportsito - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino II., m. 319,6, Torino m. l. III). — Ore 19: L'organismo umano e la vita moderna (ultima trasmissione): « Il comportamento delle funzioni vegetative », a cura di Anna Maria Di Giorgio - 19,30: Cristian Sindingi: « Suite, op. 10 », per violino e orchestra. Orchestra Filarmonica di Los Angeles, diretta da Alfred Wallenstein - 19,50: La Rassegna: « Architettura e urbanistica », a cura di Cesare Brandi: L'autostrada del sole » - Il piano regolatore di Roma - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,00: Storia dello spettacolo: Novità nel teatro inglese della restaurazione, a cura di Giorgio Brunacci - 22,30: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti: - 22,40: Atti unici di Henry James: « Acqua tranquilla », traduzione di Laura Della Seta, interpreti: Fabrizi Mazzoni, Rosalia Valli, Giorgio De Lullo.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Cronache Roma al di là della frontiera. Questo film, presentato dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dalle Lega delle Società della Croce Rossa, è stato realizzato, sotto l'egida dell'Unione Europea di Radiodiffusione, dalla Televisione Svizzera con l'aiuto di documentaristici antistiche raccolte dalla Croce Rossa del Belgio, della Danimarca, dei Paesi Bassi, della Repubblica Federale Tedesca e dei servizi di attualità cinematografica della Croce Rossa - 17,50: La Tv dei ragazzi: Diramondo, collegio internazionale dei ragazzi - Cara una volta: Sabe-Carata si più piccini - Quattrozampe in libertà: « Immagini di documentari » - Avventura nel buio », soggetto di Luigi Volpicelli. Il racconto dell'avventura di due bambini che si sono imbarcati clandestinamente su una piccola motonave al largo di Napoli e lasciato si pigli spaventare dal comparire di contrabbandieri con scritti e disegni secondo le capacità fantastiche di ciascuno di essi - Ecco lo sport: « Il calcio », a cura di Fulvio Bozzi e Dante Mancini - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro Nuovo di Verona: « Il bugiardo », di Carlo Goldoni. Interpreti principali: Gino Cavalieri, Luisa Baseggio, Paola Piacinski, Elsa Vazzoler, Mauro Carbonoli, Claudio Giuliotti, Attilio Scimscia, Checo Baseggio, Giorgio Guasco, Toni Barpi; regia teatrale di Checo Baseggio; ripresa televisiva di Giancarlo Calzoni Boris. La vicenda: Il medico dottor Balanzone ha due figlie da maritare, Rosaura e Beatrice, Ottavio, nativo padovano, sono quest'ultima, ma il dottor Balanzone non vuole che sia la più giovane a sposarsi per prima. Rosaura ha però anch'esso il suo spasimante, lo studente in medicina Florindo, ma è troppo timido. Una sera d'estate, mentre Rosaura e Beatrice prendono un po' di fresco sul balcone, una serenata di tenore accompagna e gross

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente della Repubblica francese restituisce la visita di Gronchi

Coty, vecchio amico dell'Italia parte nel pomeriggio per Roma

Prima di essere eletto all'alta carica egli trascorreva ogni anno un mese a Firenze - Ammiratore dell'arte e della cultura italiane, è entusiasta di questo viaggio e con discrezione ha pregato i giornali parigini di dare il massimo rilievo alla visita nella nostra capitale - I francesi adorano il loro Presidente, il "bisnonno saggio dell'Eliseo"

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Questo pomeriggio, alle 18,40, il treno presidenziale partirà dalla Gare de Lyon per portare a Roma il Capo dello Stato francese René Coty accompagnato da numerose personalità civili e militari del suo palazzo e dal ministro degli Affari Esteri Pineau, dal sottosegretario di Stato alle Arti e alle Lettere Jacques Bordeneuve e dal presidente del «Francesi all'estero» senatore Longchambon. Numerosi saranno i giornalisti francesi — capiti alcuni del governo italiano — che seguiranno il Capo dello Stato. Egli ha fatto sapere discretamente alle direzioni dei giornali di essere suo vivo desiderio che venga dato il massimo rilievo al suo viaggio, restituzione della visita fatta a Parigi dal Presidente Gronchi l'anno scorso.

Gronchi ebbe a Parigi un successo personale indiscutibile e si separò da Coty come da un vecchio amico. Nessuno dubita qui che le accoglienze di Roma al Presidente francese siano particolarmente fervide. E saranno giustificate non solo perchè andranno al Capo di un Paese amico e alleato, ma anche perchè René Coty è personalmente sincero amico degli italiani e dell'Italia di cui ammira il passato e l'arte e a cui si sente vicinissimo di cuore. Parecchie volte abbiamo avuto occasione di parlare con Coty e sempre egli ha tenuto a dire nei confronti dell'Italia parole molto lusinghiere. Era stato eletto da poche settimane Presidente della Repubblica quando ricevè per la prima volta alcuni giornalisti stranieri. Per ognuno egli ebbe espressioni cortesi di circostanza: ma si dilungò a parlare del '400, dell'Umanesimo e precisò: «Ogni anno avevo per consuetudine di andare a trascorrere un mese a Firenze; avevo promesso alla mia nipotina, che si deve sposare tra poco, che l'avrei raggiunta durante il viaggio di nozze per farle ammirare l'arte italiana; disgraziatamente debbo abbandonare questo progetto...».

Rimpiangeva René Coty di non poter più andare liberamente in Italia come semplice turista e quattro mesi fa, quando i giornalisti esteri si recarono al palazzo dell'Eliseo per presentare gli auguri di Capodanno, domandarono al signor Merveilleaux De Vignau, suo intimo collaboratore, cosa pensava il Presidente del progettato viaggio in Italia; ci rispose semplicemente: «E' entusiasta».

Nessun Capo di Stato straniero può apprezzare più di René Coty le bellezze di Roma. Uomo di grande cultura, egli è sensibilissimo a tutto ciò che ricorda il passato e le grandi tradizioni. Uomo di gran cuore, è egualmente sensibilissimo alle manifestazioni di affetto e di simpatia. Per queste sue qualità, per la sua onestà oltre che per i meriti di statista, tutti i francesi lo circondano di rispetto e gli vogliono bene.

Nel gennaio 1954, quando venne eletto dal Congresso di Versailles alla massima carica, pochi lo conoscevano. Soltanto chi si occupava di politica sapeva che era membro del Parlamento dal 1930, apparteneva al gruppo chiamato degli «indipendenti di destra». René Coty non era candidato alla Presidenza della Repubblica e accettò soltanto perchè i suoi amici glielo chiesero con molta insistenza, per uscire da una situazione senza precedenti nella storia di Francia. Si ricorderà che cinque scrutini successivi non avevano permesso di trovare la maggioranza necessaria per la scelta del Capo dello Stato: René Coty invece fu eletto immediatamente. Il più stupito di tutto fu proprio lui.

Abitava un appartamentino sul Lungosenna, vicino alla cattedrale di Notre Dame, e la sera della elezione la portinaia gettò le braccia al collo della signora Coty esclamando: «Come mi dispiace che andiate via». E la nuova "presidentessa", reagendo da buona massaia, esclamò: «E' vero... Pensare che ho già il carbone per tutto l'inverno». Questa era la famiglia Coty: semplice, buona, vicina al popolo.

Da un matrimonio d'amore celebrato a Le Havre nel 1907, quando egli aveva 25 anni ed era giovane avvocato, con la diciannovenne Germaine Corbet, figlia di un armatore, nacquero due figli, che gli diedero poi dieci nipotini tra maschi e femmine; quali, a loro volta, hanno dato al nonno tre pronipoti. Una bella famiglia entrava così nel ricco palazzo dell'Eliseo e il primo pensiero della signora Coty fu questo: «Purchè i miei figli non si abituino a un lusso che non potranno sempre avere». Sinchè anche all'Eliseo furono conservate le abitudini semplici, e a poco a poco il popolo francese si affezionò al nuovo Presidente, nel quale ritrovava una parte delle antiche virtù.

L'amore dei parigini per il Capo dello Stato si manifestò intensamente e spontaneamente quando gli morì la consorte di crisi cardiaca nel 1956. Il governo voleva dei funerali nazionali, ma René Coty, affranto dal dolore, preferì far seppellire la compagna di tanti anni nel piccolo cimitero del paesetto natio, in Normandia. A Parigi vi fu soltanto una cerimonia religiosa alla chiesa della Madeleine, ma bastò a mettere in evidenza i sentimenti della popolazione: decine di migliaia di persone affluirono per ore e ore dinanzi alla salma che a poco a poco fu sommersa dai fiori, mazzolini modesti di gente semplice, che non riusciva a trattenere le lacrime, come se fosse morta una persona di famiglia.

Per alcuni giorni vi fu il timore che René Coty, profondamente colpito nell'affetto più vivo, desse le dimissioni da Presidente della Repubblica. Egli aveva formulato effettivamente tale proposito. Vi rinunciò unicamente perchè pensò a' propri Paese. La Francia oggi ha bisogno che al palazzo dell'Eliseo vi sia un bisnonno savio, onesto, patriota intelligente, al di sopra dei partiti, nemico della violenza. A lui spetta la scelta del capo del governo (che dev'essere poi investito dalla Camera) e la sua influenza conciliatrice si fa sempre sentire in seno al Consiglio dei Ministri, talvolta tumultuosi, che egli presiede.

Questo è l'uomo che Roma applaudirà domani.

L. Mannucci

Per la visita di Coty

vacanza alle scuole di Roma

ROMA, mercoledì sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione in occasione della visita del Presidente della Repubblica francese, ha disposto che domani sia vacanza nelle scuole di Roma.

L'on. Nenni esce da Montecitorio dopo la riunione del suo gruppo parlamentare dove ha discusso l'atteggiamento dei socialisti di fronte alla crisi ministeriale. (Telefoto)

Scoperto a Genova il "vero" assassino del lottatore Nizzola?

Sensazionale comunicazione dal carcere dell'uomo che fu condannato quale presunto uccisore dello sportivo genovese

Genova, mercoledì sera.

Livio Fantani, il giovane che nel 1954 venne condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova a 10 anni di reclusione per l'uccisione dell'ex-lottatore Marcello Nizzola, ha comunicato dal carcere ai suoi difensori, di essere riuscito a sapere chi fu l'assassino del noto sportivo e fascista genovese.

A quanto sembra, si tratterebbe di una persona deceduta qualche anno fa a Sampierdarena.

Il Fantani ha comunque fornito ai suoi legali i nomi di una serie di persone che sarebbero in grado di provare la sua innocenza, e per contro la responsabilità del sampierdrenese.

L'ex-lottatore Nizzola fu ucciso a rivoltellate nel portone della sua abitazione la sera del 22 febbraio 1947. L'omicidio rimase avvolto nel più fitto mistero per oltre due anni, fino a quando il Fantani confessò volontariamente di essere stato l'autore. Aggiunse di avere ricevuto «l'incarico» da uno sconosciuto, dietro compenso di cinquantamila lire.

In sede istruttoria ritrattò la confessione, proclamandosi innocente. Rinviato a giudizio, la Corte d'Assise lo mandò assolto per insufficienza di prove. Il Procuratore Generale interpose appello per cui il Fantani comparve dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello che lo dichiararono colpevole di omicidio condannandolo a 10 anni e 6 mesi di reclusione.

La sentenza era stata definitivamente confermata dalla Cassazione.

Un gatto impazzito fa strage in una profumeria

Catturato dai pompieri muniti di maschere e guanti di gomma

Imperia, mercoledì sera.

La commessa di una centrale profumaria, aperto stamane il negozio, vi ha trovato un gatto che vi aveva già gettato lo scompiglio rovesciando boccette e scatole; sembrava ammattito, forse stordito dall'intenso profumo e disorientato da cristalli e specchi, tanto da non trovare la porta d'uscita. Tutti i tentativi di farlo uscire compiuti dalla commessa e da altre persone hanno avuto come solo effetto quello di inasprire maggiormente, per cui nessuno osava avvicinarlo.

Furono allora chiamati i vigili del fuoco, che affrontarono il gatto muniti di maschera e guanti di gomma. Il felino, con un gran salto, finì sopra uno scaffale, dove rimase prigioniero tra la spenda e il muro, cosicchè i pompieri poterono prenderlo. Messo fuori della porta, il gatto è scappato come il vento.

Morto il prof. Pisani

Firenze, mercoledì sera.

Questa notte è deceduto all'ospedale di Prato, dov'era stato trasportato dopo il grave incidente automobilistico di cui era rimasto vittima nei pressi di Bagni di Lucca, domenica scorsa, il prof. Santo Pisani, clinico di fama nazionale.

Il prof. Pisani era nato a Mortara nel 1884.

Il soggiorno del Presidente francese

Duemila riflettori illumineranno la capitale

Il Colosseo sarà rischiarato da lampade rosse, Castel Sant'Angelo da luci arancione - Il programma dei cinque giorni romani di Coty

Roma, mercoledì sera.

Roma si prepara ad accogliere con particolare solennità il Presidente della Repubblica francese: parlando ai suoi diretti collaboratori, il sindaco Tupini ha detto che la Capitale dovrà assumere dal 9 al 13 maggio (il breve periodo in cui Coty sarà graditi ospite dell'Italia) un aspetto «fastoso». Duemila riflettori illumineranno a giorno i palazzi, gli antichi monumenti, le fontane di Roma: altri riflettori, collegati da 10 km. di fili elettrici, traccieranno nel cielo fantastiche allegorie luminose e collegheranno con fasci convergenti di luce i sette colli. Vaste macchie di colore saranno il Colosseo e Castel Sant'Angelo: il primo rischiarato dall'interno da 300 lampade rosse che daranno una tonalità più calda al solitario anfiteatro romano; il secondo vivificato da luci arancione progressivamente più intense alla sommità, dove alta si eleva la statua dell'angelo.

Gli edifici pubblici esporranno bandiere italiane e francesi incrociate, i mezzi di trasporto saranno pavesati con i colori dei due paesi amici, tutta la città vivrà per quattro giorni un clima di festa adeguato alla solennità della visita.

I particolari del complesso cerimoniale con cui sarà accolto al suo arrivo a Roma il Presidente Coty, sono stati quest'oggi esaminati dall'ambasciatore di Francia, Fouques Duparc, ricevuto al Viminale dall'on. Segni. Il Presidente del Consiglio ha ripetuto all'ambasciatore la grande importanza che l'Italia attribuisce alla visita del Capo dello Stato francese ed ha affermato di interpretare i sentimenti di profonda e radicata amicizia di tutto il popolo italiano.

Coty arriverà domani, alle 11,30 del mattino, alla stazione Ostiense dove saranno a riceverlo Gronchi e le maggiori autorità della Nazione. Quando il treno presidenziale si fermerà sotto la pensilina della stazione, una batteria sparerà una salva di 101 colpi di cannone; quindi dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, Gronchi e Coty prenderanno posto in una macchina scoperta e si recheranno al Quirinale: su altre quindici macchine, scortate da corazzieri motociclisti, saliranno il seguito, tra cui il ministro degli Esteri Pineau, il segretario di Stato alle Arti e alle Lettere, Bordeneuve, il segretario militare, generale Genevoi.

All'altezza dell'Arco di Costantino, il corteo di vetture scoperte, e i corazzieri motociclisti saranno sostituiti da corazzieri a cavallo in gran tenuta. E' anche questo un segno della particolare solennità che si intende dare alla visita di Coty: le strade infatti, per evitare eventuali scarti degli zoccoli ferrati dei cavalli, saranno ricoperte di sabbia gialla che formerà un uniforme tappeto. Ai lati della via dei Fori Imperiali reparti di truppa presenteranno le armi, mentre, dietro ad apposite transenne, si accalcheranno i romani.

Lo scalo di Coty al Quirinale sarà breve: gli sarà dato il tempo di rinfrescarsi e quindi si recherà all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Di pomeriggio, dopo una colazione offertagli nella Sala degli Specchi al Quirinale, un programma intenso attenderà il Presidente della Repubblica francese. Alle 15, percorrendo la via Appia Antica (in questi giorni riaperta al traffico in tutta la sua lunghezza) Coty si recherà al derby della Capannelle, la maggiore manifestazione ippica della capitale: gli saranno poi presentati i capi missione esteri accreditati al Quirinale. La serata si concluderà con un pranzo di gala e con un ricevimento nei saloni del Quirinale.

Nei giorni successivi Coty, tra gli altri impegni, inaugurerà l'esposizione dell'Accademia di Francia a Villa Medici, interverrà ad una cerimonia in Campidoglio, visiterà il Lido Ghateaubriand, e concluderà infine la visita con la preannunciata udienza presso il Santo Padre.

a. c.

Il card. Wyszynski è giunto a Venezia

«Pregate per la Polonia cattolica» ha detto appena salvato in Italia

UDINE, mercoledì sera.

Il cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia, è giunto stamane in Italia diretto a Roma per ricevere il galero rosso dal Papa. Riuscirà così finalmente ad indossare la porpora, il prezioso dono del defunto cardinale Hlond che da tanti anni il principe della Chiesa tiene in serbo non avendo mai potuto, a causa della sua detenzione, riceverla.

Il Cardinale ha toccato l'Italia alle 8,30 di stamane a Tarvisio dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità della cittadina di confine. Alle ore 8 è giunto a Udine: qui a riceverlo vi erano l'Arcivescovo, il Prefetto, il Presidente della Amministrazione provinciale, i Sindaco e altre personalità. Il cardinale Wyszynski è stato anzi lieto di ricevere il saluto dei rappresentanti della nazione amica e ha detto loro: «Pregate per la Polonia cattolica che è unita nella sua fede alla Chiesa cattolica, al Papa».

Con il Primate di Polonia viaggiavano i vescovi Chovanyski capo dell'Episcopato polacco, il vescovo di Lodz, Klepacz, il vescovo Bavanyak, similare di Gniezno e direttore della segreteria del Primate.

Il treno ha sostato una decina di minuti nella nostra città quindi ha proseguito per Venezia dove è arrivato verso le ore 11.

L'UDIENZA DI STAMANE AL PROCESSO PER IL DELITTO DI MONTEMAGNO

Egidio Marmetto insorge per smentire un testimone

Vivace discussione attorno a un orologio e una camicia - Un'esclamazione del vicino di casa dell'ucciso: "Se fossero tutti nei miei panni penserebbero bene prima di parlare" - Un altro teste minacciato di incriminazione - Chiamato d'urgenza in aula un primario dell'ospedale di Casale per riferire sulle conseguenze sul sonno dell'esaurimento nervoso

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, mercoledì sera.

Terza e penultima udienza di testimonianza al processo Marmetto. La verità, irritata com'è in un cumulo di bugie, stenta a trapelare, aggravando il già diffuso senso di incertezza e di angoscia. Un particolare doveroso riconoscimento lasciato alle memorie di buona volontà, quello della famosa motocicletta rossa vista il 23 agosto 1956 a Santo Stefano con sopra il «Baldin» (Egidio Marmetto) e un suo supposto parente. Di essa in paese si parlò senza dubbio all'indomani del delitto, ma pure sottovoce, per sussurri e mezzi dubbiandone. Adesso invece essa tende a scomparire sempre di più in una dissolvenza cinematografica.

Ma ecco finalmente, con un sospiro di sollievo del Presidente della Corte d'Assise, una frase precisa, ed è la signora Elda Rinetti. Nei giorni successivi al delitto, alla «sentidire» della motocicletta e precisa che suo cugino Vincenzo Stilla si lamentava che Angelina Truffa, sorella del parroco, andasse dicendo che anche lui avrebbe dovuto vederla. Quindi la Truffa se parlava. Un piccolo passo avanti verso la verità, ma che potrebbe essere anche un grande passo. Lo faremo con Primo Dezzana, chiamato improvvisamente dal P. M. per una piccola contestazione. Di domanda in domanda, messo alle strette sui misteri di suo lontanante silenzio, egli esclama: «Se fossero loro nella mia bracha penserebbero bene prima di parlare!».

Movimento generale di stupore. E' la prima volta che qualcuno dei vicini di casa del Marmetto ammainato allinea la propria verità sul terreno della paura. Lo si sapeva, ma mancava una conferma.

Va poi ricordato che accanto al cadavere del Marmetto fu ritrovato un vetrino d'orologio da polso con il cerchietto; il vecchio Dezzana, a giustificazione finale del suo mutismo, soggiunge: «Quando il giorno dopo vidi Egidio in maniche di camicia senza l'orologio, rimasi lì e non ho detto più niente!».

Insorge Egidio Marmetto per negare che quel giorno egli fosse in maniche di camicia. Il vecchio Dezzana insiste in termini netti. Interrogato in proposito suo figlio Luigi, questi dichiara anche più nettamente che Egidio «non aveva la giacca».

Il dott. Alessandro Colli, medico curante della famiglia Dezzana, depone sull'esaurimento nervoso di Stefanina Dezzana, moglie di Luigi Dezzana, che nella notte del 23 agosto 1956 non udì i fatali colpi di «sten». Non li udì veramente o la travolse un sonno artificiale? Sembra che l'esaurimento nervoso portò a un «sonno leggero». I colpi di «sten» avrebbero quindi dovuto svegliare la signora Stefanina.

AVV. Del Vecchio — *Se ne chiediamo a un altro teste ci dirà l'opposto.*

Il problema sarà risolto da un consulente designato nella persona del prof. Adriano Maggia, primario dell'ospedale civile di Casale, sollecitato immediatamente per telefono.

La signora Clotilde Roberto dice a qualcuno, precisamente a due trebbiatori, che il Marmetto era stato assassinato mentre ciò non era ancora di dominio pubblico! No. C'è equivoco.

Alfredo Roberto è zoccero di Darina Roberto, colei che udì, come sappiamo, il Cerruti dire nella sua trattoria: «A ca' del Marmetto i ruan (Hitgano)».

Al giudice istruttore Alfredo Roberto disse che era andato gli aveva riferito questa frase qualche giorno dopo. Adesso egli asserisce di averla saputo soltanto di lì a cinque anni. Meraviglia del Presidente, scatta del Pubblico Ministero. Ancora più energicamente insorge Pavo. Parvopasca, difensore del Palmino Marmetto, il quale insiste perchè si vada a fondo nella scoperta della verità, «La mia posizione — egli dice — è particolarmente favorevole perchè mi trovo a difendere un uomo che vuole assolutamente l'ergastolo. Ma è per amore della Giustizia che lo domando tutta la luce».

Insisti, insisti, con la minaccia risentita di incriminazione, il Roberto finisce per ammettere, e con molta energia, che egli disse la verità al giudice istruttore.

A questo punto si presenta in aula il consulente medico prof. Maggia dell'ospedale di Casale. Egli esclude che l'esaurimento nervoso portò necessariamente all'insonnia od anche ad un semplice sonno leggero.

Presidente — *Una donna il cui marito cade di schianto al rumore provocato dai suoi bambini, può non udire colpi d'arma da fuoco sparati a non grande distanza?*

Prof. Maggia — *Ciò mi sembrerebbe in contrasto.*

Giudice Porta — *I colpi furono uditi dal marito della donna, il quale si alzò, fece il giro della casa e tornò a dormire. E' possibile che la donna non udisse nulla?*

Prof. Maggia — *Io dovrei ammettere che la donna era in condizioni di sentire.*

Giacchè il prof. Maggia è nell'aula, egli sarà consultato anche a proposito di un altro membro della famiglia Dezzana, il figlio Beniamino, per il quale, subito dopo il delitto, i familiari richiesero un certificato medico di «minorato psichico» o, per dirla in parole povere, di stupidità, affinchè qualunque cosa egli potesse dire fosse considerata inconsistente. Il ciò in seguito ad una assenza epilessia. Il prof. Maggia precisa che l'epilettico è un minorato psichico durante le crisi, ma non negli intervalli fra l'una e l'altra. Pur non essendo in crisi epilettica, il Beniamino quella notte di agosto non sentì nulla neppure lui. In istruttoria recitò bene tuttavia la sua parte di stupido, tanto che, avendo mangiato cinque minuti prima, dichiarò di non aver mai mangiato da molto tempo, quando gliela domandarono.

Prima però di firmare il verbale, volle che gli leggessero attentamente tutto quanto era stato scritto.

Il P. M. a questo punto si rammarica di non aver fatto a suo tempo arrestare l'intera famiglia Dezzana.

Antonio Antonucci

Uno è moribondo

Tre coscritti feriti in un'auto sfasciata

Acqui, mercoledì sera.

Un moribondo e due feriti è il bilancio di un incidente stradale accaduto alle 12,30 di oggi sulla statale numero 30 alla periferia di Acqui, in regione Martinetto. Una «600» da noleggio, su cui viaggiavano tre giovani coscritti che reduci dalla visita militare erano diretti a una festa di leva, è uscita di strada sfasciandosi letteralmente in un tratto dove avevano abbattuto due pascarri.

I tre occupanti, di cui non si conoscono ancora le generalità, sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale civile di Acqui da macchine di passaggio. Uno di essi, che presenta la commozione cerebrale e fratture varie, versa in condizioni disperate; gli altri due sono feriti in modo meno grave.

LA DONNA UCCISA

Drammatico confronto stanotte a Caltignaga

Un individuo sospetto fermato dalla squadra mobile di Novara - Gli interrogatori cessati alle 5 di stamane

Novara, mercoledì sera.

(a. b.) - A ritmo sempre più incalzante proseguono le indagini per il delitto di Caltignaga. Gl'inquirenti hanno trascorso la notte negli uffici municipali ad interrogare testimoni e indiziati. Il fatto nuovo è l'entrata in azione della Squadra Mobile della Questura di Novara. A quanto sembra, a chiederne l'intervento è stato il Procuratore della Repubblica, dott. Pucci-Lavy.

Arrivati sul posto con tre giorni di ritardo, funzionari e agenti della Squadra Mobile si sono dati un gran da fare orientando le loro indagini in tutt'altra direzione di quelle in cui seguiti dai carabinieri.

Questi ultimi, sotto la guida del Sostituto Procuratore dottor Cesarano, hanno cercato l'assassino della signora Gina Vaccarin nei «clan» di Cascina Zanetti e ieri sera avevano posto gli occhi sul figlio del mezzadro della tenuta del conte Ferrari-Ardicini, Evelino Posavento, di 23 anni. Fra le ore 13,30 e le 15,30 di venerdì scorso, egli ha detto di avere girovagato fra i campi. Poichè tale alibi, anche se non assoluto, non ha avuto il conforto di una sola testimonianza, il Posavento ha corso un brutto rischio. Tuttavia a suo carico non è emerso altrettanto che valesse a mantenere il suo stato di «fermo».

La Squadra Mobile segue invece, come abbiamo detto, una altra pista, che poggia sulla posizione non del tutto tranquillante d'un abitante di Caltignaga che aveva rapporti frequenti con quelli di Cascina Zanetti.

Mentre nel municipio di Caltignaga, a mezzanotte erano in corso da parte dei carabinieri gli interrogatori, è arrivato da Novara il dirigente della Squadra Mobile, dott. Angotti, con il «suo uomo» fermato ieri pomeriggio. L'indiziato della Questura è stato sottoposto a un lungo e, a quanto si dice, drammatico confronto con due persone che lo avrebbero visto venerdì pomeriggio aggirarsi nei pressi del luogo del delitto.

Alle 5 di stamane polizia, carabinieri e Sostituto Procuratore hanno sospeso il lavoro. I carabinieri si sono portati alla caserma di Cameri alcune persone; quelli della Questura sono rientrati a Novara con il «loro uomo». La pressione è ora davvero massima risolutiva.

Coppi darà il suo nome a una industria dolciaria?

Acqui, mercoledì sera.

Si fabbricherà ad Acqui la «caramella Coppi»? Questa la notizia trapelata nella tarda serata di ieri che ben presto ha fatto il giro della città trovando conferma ufficiosa negli ambienti interessati. Il 1° maggio, infatti, in un locale riservato di un bar cittadino, sono state gettate le basi di una nuova società, della quale faranno parte due noti nomi dell'industria acquese, un commerciante alessandrino e il campione Fausto Coppi il cui nome, abbinato a una caramella, dovrebbe servire di lancio pubblicitario dei nuovi prodotti. Alla direzione tecnica della nuova industria sarà chiamato un tecnico da poco uscito da una nota industria dolciaria di Novi, città nella quale in un primo tempo avrebbe voluto iniziare questa sua nuova attività industriale il campione del pedale.

Questa nuova attività di Fausto Coppi è interpretata come una ennesima prova dell'intenzione del campione di cessare quella agonistica.

Un commovente gesto di solidarietà umana

Bergamo, mercoledì sera.

Una donna polacca, Jadwiga Czubrych, abitante a Bydgosca, ha potuto dopo 13 anni visitare la tomba del figlio condotto in Italia dalle circostanze belliche. Dopo l'8 settembre 1943, il giovane, di nome Johann, si unì ai partigiani, ma fu catturato e fucilato dai tedeschi.

Ad informare la donna che Johann era stato sepolto nel reparto militari del cimitero di Bergamo, erano state le stesse autorità italiane.

Da allora la signora Czubrych aveva desiderato di potersi recare alla tomba del figlio. Il suo desiderio ha potuto essere esaudito grazie all'interessamento dell'ambasciata d'Italia a Varsavia e del vescovo di Bergamo. La signora polacca ha deposto sulla tomba una vaschetta contenente un po' di terra del cimitero di Bydgosca, dove sono sepolti suo marito ed un altro suo figlio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Concordate a Vercelli

Le nuove tariffe per la monda del riso

Vercelli, mercoledì sera.

Sono state concordate le tariffe per la campagna vercellese 1957 per la monda e il trapianto del riso. E' stata fissata la quota da valere quale contributo spese viaggio e organizzazione servizi mensa in lire 1500 per ogni mondariso forestiero e lire 700 per ogni mondariso locale. Ai lavoratori addetti alla monda e al trapianto del riso compete il seguente trattamento economico per ogni giornata lavorativa di 8 ore, al netto di ogni trattenuta per rivalsa.

Lavoratori locali: dai 18 ai 65 anni, L. 1251,50; dai 15 ai 18, 1257,50; dai 14 ai 15, 1108,50; oltre i 65, 1099,50. *Donne:* dai 18 ai 65 anni, L. 1257,50; dai 16 ai 18, 1108,50; oltre i 65, 1106,50.

Lavoratori forestieri: dai 18 ai 65 anni, L. 1189,50; dai 18 ai 18, 1189,50; dai 14 ai 15, 1048. *Donne:* dai 16 ai 65 anni, 1189,50; dai 14 ai 15, 1048.

Oltre alle dette tariffe verrà corrisposta una indennità speciale integrativa per ogni giornata di effettivo lavoro di Lire 65 alle mondariso locali e di L. 80 alle forestiere. Ai lavoratori locali compete per ogni giornata di effettivo lavoro di 8 ore un'indennità forfettaria costitutiva del caro-pane di L. 35 per gli uomini e di Lire 15 per le donne. Oltre alla corresponsione in denaro a tutti i lavoratori locali e forestieri addetti alle operazioni di monda e trapianto riso, deve pol essere corrisposto un chilogrammo di riso bianco originario per giornata lavorativa di otto ore, senza fare luogo a detrazione e in aggiunta alla paga, il datore di lavoro ha l'obbligo di somministrare il vitto confezionato a ciascun lavoratore secondo le norme stabilite da apposita tabella.

Stamane a Genova è caduta la neve

GENOVA, mercoledì sera.

Da stamane il maltempo si è esteso anche a Genova e alla Riviera. In alcune località di collina, vicine alla città, il termometro è sceso dai più 15 gradi del giorni scorsi, a più 2.

La pioggia, che è cominciata a cadere a Genova verso le 8,30 di stamane, è apparsa frammista a nevischio. Anche sulla Riviera piove e la temperatura oscilla fra i 9 e i 10 gradi.

L'ondata di freddo persiste nel Piemonte

Cuneo, mercoledì sera.

L'ondata di freddo che da 48 ore si abbatte ormai su tutta la zona di Cuneo, Nizza Monferrato, Santo Stefano Belbo, Castagnole Lanze, Valle del Belbo e Valle del Bormida, continua a persistere. La temperatura si è molto abbassata e il termometro, alle 8,30 di stamane, segnava più 2.

Nel corso della notte altra brina è caduta, senza tuttavia arrecare gravi danni alle colture, in quanto i contadini hanno acceso per tutta la notte mastodontici falò per diminuirne l'azione.

Ancora vento freddo e temperatura bassissima in tutto l'ACQUESE e la Valle Bormida, dove stanotte si è abbattuta una nuova abbondante brinata.

Stanotte in parecchie località del CASALESE il termometro è sceso a zero gradi e stamane una seconda brinata ha prodotto ulteriori danni ai vigneti e all'orticoltura vastamente diffusa in pianura.

L'oro di Dongo

(Segue dalla 1ª pagina)

to. Una degli involti s'incendiò e rimase distrutto; gli altri li buttò in strada.

Le contestazioni mosse dal presidente non riescono a fare modificare ai Colombini le loro precedenti deposizioni. Gli imputati Terreni e Cervesi, quando sono stati interrogati la settimana scorsa, hanno deposto in senso contrario a quanto afferma il Colombini, dichiarando che fu lui a prendere piccoli e quattrini, mentre essi non presero nulla. Oggi, essi non sono presenti in aula. Sarà interessante sentire, quando verrà il loro turno, cosa risponderanno alle contestazioni del presidente, e cosa diranno nell'inevitabile confronto che dovranno sostenere col Colombini. La verità continua a essere straziata nelle spire delle varie e contrastanti versioni.

Poichè il presidente continua con meticolosa pazienza a leggergli i verbali della precedenti deposizioni, dai quali risultavano delle contraddizioni con quanto ha affermato al processo, il Colombini perde la pazienza, e dice: «Le cose vanno a questo modo: noi si dice una cosa, e quelli che scrivono ne mettono un'altra». Il che gli fruttò un severo rabbuffo del presidente.

Conclusa la contestazione, viene chiamato il teste Pietro Maffia.

Presidente — *Racconti ciò che vide attorno all'autobloindo.*

Maffia — *I partigiani spararono sull'autobloindo, sebbene fosse stata esposta la bandiera bianca. Colombini mi gridò di farli smettere, e io ordinai di cessare il fuoco. Ma erano già dieci minuti che egli si trovava dentro l'autobloindo.*

Presidente — *E voi continuavate a sparare e a lanciare bombe a mano?*

Maffia — *Non facevamo caso a quello che facevano. Noi ce l'avevamo con i gerarchi, non con lui, si capisce. Infatti, quando dall'interno dell'autobloindo giunse la sua voce, ordinai di far cessare il fuoco.*

Pres. — *Lei vide pacchi di biglietti da mille?*

Maffia — *No vidi uno che brandiva, e uno l'ho buttato in strada. Poi vidi Colombini con una borsa in mano.*

P.M. — *Questa è una novità. In istruttoria ha detto di non aver visto Colombini con la borsa in mano.*

Maffia — *Io ho detto di non aver visto che la cacciasse a Bill.*

Viene poi chiamato il teste Martino Arrigoni. Egli non era presente all'episodio dell'autobloindo.

Arrigoni — *Mi trovavo a Dongo, e udii Colombini consegnare una borsa a Bill. Il giorno dopo, Bill mi disse quella borsa, insieme con un'altra, contenevano di costoditi perchè erano molto importanti. Dopo l'esecuzione dei gerarchi, Bill mi richiese le due borse e le gliele restituii.*

E' chiamato Bill a riferire sull'episodio della borsa.

Bill — *Dove estratto prezioso che l'autobloindo non si arrestò al mattino, ma al pomeriggio. Il mattino era stato occupato dalle conversazioni fra Pedro e Barracu sulla riva. Pedro aveva permesso a Barracu di recarsi a Como per prendere accordi col C.L.N. Nel fare mascera per girare in più piazzuole, i partigiani credettero che l'autobloindo scappasse, ed aprirono il fuoco con mitra e bombe a mano.*

Presidente — *Ma la borsa come l'ha avuta?*

Bill — *Mi fu consegnata da un ragazzo, il Colombini, e io la portai al Comando. C'erano 37 mila lire...*

Colombini — *Ero molto di più.*

Bill — *L'inventario non lo feci io. Ero presente anche Mussolini. Fu poi fatto un pacco con la borsa di Porta e depositato in banca.*

Seguono i testi Clemente Negri e Ottavio Bernasconi, ma non riferiranno particolari di rilievo, e alle 13,45 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Giuseppe Faraci

TORINO - A. XI - N. 109
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
8 - 9 Maggio 1957
L. 30 (sped in abb. postale)

I Reali inglesi alle corse ippiche

La regina Elisabetta d'Inghilterra, il marito principe Filippo di Edimburgo, la regina-madre e la principessa Margaret fotografati a una manifestazione ippica a Sandringham House, nella contea di Gloucester (Telefoto)

L'agonia di una nave

Abbandonata alla sua sorte, una petroliera gravemente danneggiata da una forte esplosione va alla deriva al largo della Florida. Un aereo la sorvola per indicarne la posizione ai piroscafi che si trovano in navigazione nelle vicinanze

Il dramma *di una stella* dell'Opéra

Il primo successo

1. — *La Saint-Huberty, grande stella dell'Opéra all'epoca di Luigi XVI, donna alla moda durante la rivoluzione e l'impero, sposata per amore al conte d'Antraigues, cospiratrice realista, la sua vita terminerà in tragedia.*

Anna Antonietta Clavel, che doveva divenire l'illustre cantante Saint-Huberty, era nata a Strasburgo il 18 dicembre 1756. Suo padre, musicista al teatro di Strasburgo, cominciò l'educazione della piccola Anna Antonietta fin dalla più tenera età. La piccola aveva una meravigliosa inclinazione per la musica. A dodici anni cantava accompagnandosi col clavicembalo, «con tanto gusto e delicatezza che suscitava l'ammirazione di tutti quelli che avevano occasione di ascoltarla». La rinomanza di questo precoce talento si era ben presto sparsa. Nel 1774, avendo Antonietta raggiunto il suo

diciottesimo anno, il direttore del teatro di Bordeaux e quello del teatro di Lione vollero ingaggiarla. Ma i coniugi Clavel non acconsentirono a separarsi dalla loro figliola e la fecero entrare nella compagnia del teatro di Strasburgo. Dall'orchestra, dove faceva modestamente

la sua parte, Clavel ebbe la gioia, l'emozione e la serena di assistere al trionfo, la sera in cui debuttò, di sua figlia, che era al tempo stesso la sua allieva. In pochi mesi Antonietta Clavel divenne la prima cantante dell'Opéra di Strasburgo. «Cavata», sorvegliata dai suoi genitori, la giovane artista aveva fra il pubblico molti ammiratori, che non chiedevano di meglio di diventare dei corteggiatori, ma Antonietta non poteva lasciarsi avvicinare da alcuno di essi. E in sua virtù restò intatta. Ma un giorno apparve nel corridoi del teatro un uomo «giovane ancora e che aveva girato il mondo, un elegante diplomatico dalle parole dorate, abile ad esaltare l'immaginazione e che possedeva nei confronti della donna il fascino ed il prestigio di un avventuriero». Egli dava molto lono al suo nome. Cruielilles di Saint-Huberty, e diceva di essere il direttore generale dei Minuti Piaceri del re di Prussia, alla ricerca di attori da ingaggiare per la compagnia francese di Berlino. Non appena vide

Antonietta Clavel, Saint-Huberty rimase estasiato di fronte a tanta giovinezza, talento e bellezza. Vivendo nell'intimità degli attori e attrici del teatro, egli potè agevolmente avvicinare Antonietta. E incominciò a farla oggetto di una corte insistente, ardente, sloquente, che dapprima divertì, poi turbò, e poi infiammò la giovane cantante. Ed una sera, in un angolo oscuro dei corridoi, Cruielilles di Saint-Huberty baciò appassionatamente Antonietta, che gli rispose con foga...

Segue: *Il rapimento*

Al Festival cinematografico di Cannes

La bella attrice Jacqueline Sassard partecipa da stasera al Festival cinematografico di Cannes ove si proietta il suo ultimo film «Guendalina». Jacqueline, figlia di un alto funzionario francese, è nata nel Camerun. Eccola in una scena del film

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PROCURATEVI maglierie rettilinee modernissima macchina maglieria estraibile «Orion» Lire 100.000. Insegnamento, assunzioni. San Quintino 4 bis. 4826

SCUOLA maglierista. Lezioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fino esame alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421

TUTTOFARE referenziata assume bambini, massimo 40mila mensili. Telefonare 882-389. M9094

URGE pensionato per commissionari. Telefonare 226-071. M7864

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CONIUGI 30enni, con bimbo 8 anni, offrinsi per portineria. Eventualmente accompagnerebbe milanese marito. Telef. 781-777 pomeriggio. 6328

DATTILOGRAFA secondo impiego, pratica, lavori ufficio, libera subito. Telefonare 892-061. R8279

DECORATORE massima referenze offresi. Telefonare 80-272. 30434

DICIASSETTENNE stenodattilografia 2° impiego offresi. Telef. 885-295.

DISEGNATORE progettista, meccanico 2a lunga esperienza progettazione, offresi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

ESPERTO operaio cercabile «Nazionale» offresi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici edili eventualmente finanziamenti offresi. Telefonare 705-770. D6727

IMPIEGATA seria attiva lunga pratica ufficio offresi. Preferisce, Centro E.

LAUREATA chimica industriale, ottima conoscenza lingua inglese, prima impiego, offresi. Telefonare 45-206 oppure scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

OFFRESI giovanotto pratichissimo qualunque genere. Telefonare 20-902. 30480

PERITO chimico 30enne esperienza fabbricazione controllo vernici colorati cercherebbesi posto corrispond. Telefonare 793-082. L6697

RAGIONIERE ex dirigente aziendale offresi a seria ditta piazza personale compresa. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

SIGNORINA 21enne offresi battitura a macchina, rateizzazione. Telefonare 531-267.

STENODATTILO compatibilmente 18enne, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 393-389.

STENODATTILOGRAFA abilissima pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 335-334. F4776

TRENTOTTENNE vendita vetreria porcellana seria, offre, cosa privata. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 30178

VENTICINQUENNE dattilografa, aiuto contabile impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 889-703 30585

25 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE importante industria biancheria specializzata uso, abbigliamento, rappresenterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 90520

CERCANSI piazzisti per calamaro dirigere eventualmente. Rispondo provvigioni. Telef. 690-758. 30087

COMMISSIONARIA Fiat cerca attivo cagace potentemente ramo specializzare motocarri. Eugenio serie credenziali. Cassetta 1193, SPI, Torino. 1504

DISPONGO Lambretta furgoncino quintali 3 per trasporto fiori o ortaggio. Tel. 40-879. 64066

ELETTRODOMESTICI rappresentante Lazio magazzino elettrico ufficio completo, investe organizzazione cyclida cucine lavatrici ecc. eventuale deposito cauzione. Mazzini Ancona 37, Roma. 03846

FABBRICA articoli elettrici auto-moto cerca intraditti agenti Piemonte, Liguria, Lombardia, Provenzali-Bastianelli, Sassi 30, Milano. 0701

FABBRICA lame sega a nastro cerca rappresentante o rivenditore tutta Italia. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento signora cerca rappresentante Piemonte veramente introdotti ingrosso dettaglio. Referenze. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA lauta chi troverà piccolo bracciale con ciondolo medaglia perduto c. s. a Torino, corso Umberto. Tel. 51-525.

SPINONA bianca arancione, nome Zola, smarrita p. Carignano; mancia compensativa. Tel. 890-890, 604-800, Lisa.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives affidate indagini successioni, Mondial, Cavour 5, tel. 531-131.

ARSAMO grande quantitativo carpone, sale hanoen, rinascimento, sedia pelle. 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Verrelli 97.

ASDIANO cessi elettrici, grezzi convenienti. Collelleria Mentana cresso, Ulrico 62. 283

ARSIOCHIARDOVI accertamenti informazioni giornalmente, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefono 41-300, 531-540. 3257

APPROPITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fino» liquidasi. Moie Ass., Cigna 17. 376

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche irregolari) acquista Mollo, Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

ASSORTIMENTO carpone, saggiorali, tessuti. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo S. Pio V 18 bis. Negozio S. Pio V 14. Ristoranti. 1215

BAGNI, scaldabagni, accessori, specialisti idraulica. Pellico 8, telef. 62-598.

BIANCHI tre modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8878

CAMERE sole lastli soggiorni guardaroba liquidasi ogni assortimento. Pugnia, Mazzini 44. 609

CENTIMAIA camere e sale ogni stile, pezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Nizza 15, interno. 13964

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Iguis, Silsi, Kelvin, Crosley, Hoosiglas, Zoppas, da 58.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 45.

FUCCIOLI bellissimi, allevamento Carpenetta. Casa Cucciolo, Mastrelli 5. Telefonare 42-655. 5538

FRIGORIFERI tutte marche, radio, 20 rate senza anticipo. Da Mango, Carignano 9.

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, salotti, cristalli, armadi, cucine, poltroncine, divanetti, Mobilificio Roma, Berthollet 26. 867

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cassoni, San Quintino 4. 264

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sala, salotti camere 4 parte 95.000, cucine 32.000. Specialità sale mezzi letto.

MOBILI mondo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 180.000. Telefonare 888-670. 284

MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (portile). 606

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42. Facilitazioni.

PIANOFORTI, antiquariati, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, vendita, assistenza tecnica, rimessaggio autogno, Unionsito, via Lagrange 2. Telef. 556-211. 8175

PIANOFORTI Steinway Chappar garanzia di riconoscibile superiorità vendo, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-542. T5130

PRIVATO vende pianoforte studio, lire 55.000. Telef. 68-706. L6861

RIVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 15-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5080

TAPPEZZERIA carta acquistasi a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Ilalia. 488

TAPPEZZERIA carta acquistasi a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgersi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7839

TRASPERITO cucina camere, letti, pranzo, studio, lavatrice, cucina. Tel. 553-975.

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazione case. Coppola, corso San Martino 2. 5344

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A settembria consegna Fiat 1100, 600 uso e platarda ultimi tipi. Permuta. Finanziamento fatevi vivissimo. Rapetti, via Madama Cristina 26, tele. 60-819. 2174

ABA, vende, permuta, finanzia 1400, 1100, familiare, belvedere, 600. Corso Regina 163. 2246

AFFIDATECI vendita vostra auto vendesorete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefono 46-007. 3618

ALL'AUTOAGENZIA Candor, corso Palestro 4, tel. 50-863, invenzia ultime occasioni: 1100 nuovi, semimovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 600 C furgone giardinetta, 500 C veture, multipla semiuovo. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE a Moncalieri s., Pinerolo 6, tel. 61.501 Mercedes 180 ve[illegible] Alfa Romeo 2600 Fiale Fabrino, Aurelia B. 10 fuori serie; Aurelia B. 20 famigliare nuova; 103, nuovi; 600, nuove, elaborate, occasioni; 103 autocarro 615 semiuovo autoprove. Ape furgoncia. 5330

AMMORTIZZATORI, garantiti, montaggio immediatissimo. Rifacimento molle, assortimento ricambi, avantreni balestre, vetrine grandis. Frisen, Tassoni 24. Telefonare 761-446. 1963

AMMORTIZZATORI, sospensioni, tratti, organi sterzo; sostituire ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Bellerio abbonamenti periodicissimi. «Saf», Montebello 21, telef. 882-807. 12803

APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, vasto assortimento automobili occasione, vendonsi massima facilitazioni pagamenti. Seggiati, via Madia Cristina 22. Tel. 68-319. 3174

APPIA 1ª serie ottima, guida sinistra, accuratissima. Pubblicum, casella 183 R. Museo. 6654

AUTOAGENZIA «Centro» via Gioacchino 3, telefono 774-226, 103 TV nuovi, 103, 600, 1100 D (55), Appia (54), Ardea (52), Belvedere (54), 1100 E metano, assortimento furgoni: Romeo, 1100 E, 600 C (55), Rota restano.

AUTOAGENZIA Ferrero, Carmagnola 7, 103 belvedere giardiniera 600 C Ardea familiare furgone Appia cambi rateazioni.

AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Concessionaria Fiat Tagliaro, corso Unione Sovietica 97, tel. 490-104, 690-108. Rateazioni massime.

AUTOCARRI Ecatalo Scoperturaro, ribaltabile, 626, normali, 615 nafta furgone. Liquidasi. Telefonare 72-923. 2634

AUTOFARO la nuova 600 Vieni giardinetta, furgoni usati, [illegible] Bonbeam, Hillman, Singer; M G, Jaguar. Accademia Albertina 2, telefono 882-862.

AUTOFARO occasioni garanzia 6 mesi: Ipua Panhard, 600, Accademia Albertina 5. Tel. 882-892. 1788

AUTOMOBILISTI, abbiamo vetture senza sinistri. D'Aquila, Farini 2. Tel. 80-640, 888-880. 6035

AUTOTRENO Fiat 682 cisternato con rimorchio lire anni Viberti. Telef. 47-114.

AUTOMOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-683. 378

AUTONOLEGGIANSI autoscuole prezzi speciali. Telef. 36-194, 888-838. S. Massimo 47. 161

BELVEDERE, topolino C, garanzia vasto cambio, rateizzo, Sigal Chilli 7.

CABRIOLET 1100 perfetto 160.000. Telefurgone 110.000, Topolino, 1400. Corso Vittorio 117. 30220

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 33-958, seguente auto da demolire, vende ruote gommate, motori per carri agricoli e pezzi di ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 615, giardiniera, Jeppone, diversi altri tipi vetture. 8804

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 600 D trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multiple, 103, 1100 serie gulietta, Ardea furgone, Aurelia, Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-104, 690-108.

COMPRO vendo qualsiasi autoveicolo lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Giardini 7. 3303

GALLIARI 35, vende, permuta, rateizza, vasto assortimento, auto nuove, usate. 5806

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue con garanzia, Autofficina Pastorino, Trapani 153. Telefonare 388-777. 4831

GIARDINETTA 500 C perfetta. 500 C ottima, vende. Tel. 284-668. 80073

IPITAUTO autolinea a disposizione per autoscuoli 12-24 mesi. S. Quintino 6 bis. Telefono 53-948 6507

JEEP originali, Jeppone con a senza verricello, Bianchi Civia, ottimo condizionati. Telefonare 80-508. 486

LIQUIDAS motore impianti quadricilindrici su qualsiasi automezzo. Marconi 60. Telefonare 32-100. 5170

PRIVATO vende 100 TV 1956 unico proprietario, perfetta, L. 800.000. Telefonare 598-538.

RENAULT Dauphine giallo 850, accessoriata, affrecciando, sicura, consegna immediatissima, cambi, rateazioni. Commissionaria, Rivoli 54, Tel. 697-873. 3966

RINCHIONI Viberti tre assi cisternati, fabbricazione recente. Telef. 47-114 3728

VENDO bellissima 1100 A. 500 E giardinetta. Telefon. 775-636. Telaretti 46.

VENDO giardinetta 1100 E. Apa 54. Telefonare 768-800. 3048

VENDO ottima 500 C trasformabile. Telefonare 376-209. M8143

VENDO 1100 maggio 1949 blu, originale, perfettissimo. Telefonare 670-593.

103 TV, Spyder, TV normale, 100 esemplari, Alfa 1900, Aurelia B 20, diverse 500, belvedere 500 C, 1100 Aurgona, vendo, rateizzo, Galileri 35. 5696

500 bellissima fine '55 privato vende. Autorimessa corso Belgio 97, tel. 890-178.

626 blue Sedane perfetta vendo 450.000. Visibile via Susa 26. 8391

205 sei posti km. 3600 vendesi. Telefonare 893-870. 80416

1100 E federata pelle, occasione, privato vende. Telefonare 697-621. L6631

1400 sedano perfetta privato vende migliore offerta. Telef. 51-323 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASPIRANTI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Capo nuovo modello 1957 grande novità, presentate: Gastaldetti, Peschiera 173. 3113

[illegible] visto i nuovi Modelli ed i nuovi prezzi Moto M.S., 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000, Cavalieri, M.S., corso Vittorio 38, Torino.

BELLISSIMO Falcone corvidellissimo vendo cambio con 500 C, Telefon. 774-145 dalle 12 alle 13,30. L6947

BIANCHI, Ciclomotore Sportivo, moto, bicicletta, assistenza ricambi originali. Marchisio, corso Peschiera 23.

CONCESSIONARIO Rivi Viberti Torino, Asti e provincia. Estra. F.lli Cirillo, via Pietro 12.

COPPI bicicletta campionissimo, cerchi vivi Gloaza-Cornalia, G. Cesare 44 e 156.

COTOLO invita a prendere la nuova Lambretta T.V. 175 cc., 4 marce, 110 Km l'ora per consegna selletta, Cotolo, corso San Maurizio 20, tel. 88-088.

GUZZI 250 sport vendo 320.000. Telefonare 682-281. L6942

ITOM lire 43.000, iscr. provvigione presso Komen, Piazzale 31; ultima creazione, due marce lire 65.000. 6408

LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11, ancora garanzia, facilitazioni. 4873

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Cumerana 2. 900

MONDIAL 125, 149.000; 175, 179.000, accessori, ricambi, esposizione Concessionario diretto Molinaro, via Cumeo 57, Nichelino. Telefono 661-694. M7997

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Ballisno, Varnelli 38, tel. 33-989. 6809

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, pezzi rimasti, prenotazioni informazioni Dimca, Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 306

MOTO vendo 150-200 causa nuova. Telefonare 33-246. M8468

MOTOGARRO Della Ferrera 600 chiuso ottimo stato vendesi occasionissima. Telefonare 40104 ore d'ufficio. M7830

RIMONDINETTI a Rivoli e motoscooter, L. 65.000; motocarri Dimca, Cavallo, Giulio Cesare 44 e 183. 306

VENCHERI motocarro Gilera 150 come nuovo. Telef. 32-633. B8633

VENDO Mondial 175 ultimo modello. Florida, via Figlia 26. F4344

VESPA ultimo modello 150 esposto alla «Dia» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274

VESPA 150 modello 1957, prenotate da Mignat, Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 186, Telefonare 293-823. 267

VESPISTI Sopravvivenza Vespa 1957, vespe, cambi, rateazioni, 6.500 mensili. Corso: Giulio Cesare 155, telef. 21-155.

VESPISSIMA Sopravvivenza modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tres, Agenzia Piaggio, San Maurizio 51.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, offerta eccezionale oggetti. Isolato e Accessioni, via Montevecchio 14 (Gran Madre). Telefono 56-067. 6139

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 21, Cavalieri, via Rima 35. 228

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives affidate indagini successioni, Mondial, Cavour 5, tel. 531-131.

ARSAMO grande quantitativo carpone, sale hanoen, rinascimento, sedia pelle. 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Verrelli 97.

ASDIANO cessi elettrici, grezzi convenienti. Collelleria Mentana cresso, Ulrico 62. 283

ARSIOCHIARDOVI accertamenti informazioni giornalmente, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefono 41-300, 531-540. 3257

APPROPITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fino» liquidasi. Moie Ass., Cigna 17. 376

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche irregolari) acquista Mollo, Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

ASSORTIMENTO carpone, saggiorali, tessuti. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo S. Pio V 18 bis. Negozio S. Pio V 14. Ristoranti. 1215

BAGNI, scaldabagni, accessori, specialisti idraulica. Pellico 8, telef. 62-598.

BIANCHI tre modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8878

CAMERE sole lastli soggiorni guardaroba liquidasi ogni assortimento. Pugnia, Mazzini 44. 609

CENTIMAIA camere e sale ogni stile, pezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Nizza 15, interno. 13964

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Iguis, Silsi, Kelvin, Crosley, Hoosiglas, Zoppas, da 58.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 45.

FUCCIOLI bellissimi, allevamento Carpenetta. Casa Cucciolo, Mastrelli 5. Telefonare 42-655. 5538

FRIGORIFERI tutte marche, radio, 20 rate senza anticipo. Da Mango, Carignano 9.

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, salotti, cristalli, armadi, cucine, poltroncine, divanetti, Mobilificio Roma, Berthollet 26. 867

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cassoni, San Quintino 4. 264

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sala, salotti camere 4 parte 95.000, cucine 32.000. Specialità sale mezzi letto.

MOBILI mondo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 180.000. Telefonare 888-670. 284

MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (portile). 606

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42. Facilitazioni.

PIANOFORTI, antiquariati, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, vendita, assistenza tecnica, rimessaggio autogno, Unionsito, via Lagrange 2. Telef. 556-211. 8175

PIANOFORTI Steinway Chappar garanzia di riconoscibile superiorità vendo, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-542. T5130

PRIVATO vende pianoforte studio, lire 55.000. Telef. 68-706. L6861

RIVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 15-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5080

TAPPEZZERIA carta acquistasi a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Ilalia. 488

TAPPEZZERIA carta acquistasi a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgersi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7839

TRASPERITO cucina camere, letti, pranzo, studio, lavatrice, cucina. Tel. 553-975.

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazione case. Coppola, corso San Martino 2. 5344

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A settembria consegna Fiat 1100, 600 uso e platarda ultimi tipi. Permuta. Finanziamento fatevi vivissimo. Rapetti, via Madama Cristina 26, tele. 60-819. 2174

ABA, vende, permuta, finanzia 1400, 1100, familiare, belvedere, 600. Corso Regina 163. 2246

AFFIDATECI vendita vostra auto vendesorete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefono 46-007. 3618

ALL'AUTOAGENZIA Candor, corso Palestro 4, tel. 50-863, invenzia ultime occasioni: 1100 nuovi, semimovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, 600 C furgone giardiniera, 500 C veture, multipla semiuovo. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE a Moncalieri s., Pinerolo 6, tel. 61.501 Mercedes 180 ve[illegible] Alfa Romeo 2600 Fiale Fabrino, Aurelia B. 10 fuori serie; Aurelia B. 20 famigliare nuova; 103, nuovi; 600, nuove, elaborate, occasioni; 103 autocarro 615 semiuovo autoprove. Ape furgoncia. 5330

AMMORTIZZATORI, garantiti, montaggio immediatissimo. Rifacimento molle, assortimento ricambi, avantreni balestre, vetrine grandis. Frisen, Tassoni 24. Telefonare 761-446. 1963

AMMORTIZZATORI, sospensioni, tratti, organi sterzo; sostituire ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Bellerio abbonamenti periodicissimi. «Saf», Montebello 21, telef. 882-807. 12803

APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, vasto assortimento automobili occasione, vendonsi massima facilitazioni pagamenti. Seggiati, via Madia Cristina 22. Tel. 68-319. 3174

APPIA 1ª serie ottima, guida sinistra, accuratissima. Pubblicum, casella 183 R. Museo. 6654

AUTOAGENZIA «Centro» via Gioacchino 3, telefono 774-226, 103 TV nuovi, 103, 600, 1100 D (55), Appia (54), Ardea (52), Belvedere (54), 1100 E metano, assortimento furgoni: Romeo, 1100 E, 600 C (55), Rota restano.

AUTOAGENZIA Ferrero, Carmagnola 7, 103 belvedere giardiniera 600 C Ardea familiare furgone Appia cambi rateazioni.

AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Concessionaria Fiat Tagliaro, corso Unione Sovietica 97, tel. 490-104, 690-108. Rateazioni massime.

AUTOCARRI Ecatalo Scoperturaro, ribaltabile, 626, normali, 615 nafta furgone. Liquidasi. Telefonare 72-923. 2634

AUTOFARO la nuova 600 Vieni giardinetta, furgoni usati, [illegible] Bonbeam, Hillman, Singer; M G, Jaguar. Accademia Albertina 2, telefono 882-862.

AUTOFARO occasioni garanzia 6 mesi: Ipua Panhard, 600, Accademia Albertina 5. Tel. 882-892. 1788

AUTOMOBILISTI, abbiamo vetture senza sinistri. D'Aquila, Farini 2. Tel. 80-640, 888-880. 6035

AUTOTRENO Fiat 682 cisternato con rimorchio lire anni Viberti. Telef. 47-114.

AUTOMOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-683. 378

AUTONOLEGGIANSI autoscuole prezzi speciali. Telef. 36-194, 888-838. S. Massimo 47. 161

BELVEDERE, topolino C, garanzia vasto cambio, rateizzo, Sigal Chilli 7.

CABRIOLET 1100 perfetto 160.000. Telefurgone 110.000, Topolino, 1400. Corso Vittorio 117. 30220

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 33-958, seguente auto da demolire, vende ruote gommate, motori per carri agricoli e pezzi di ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, 615, giardiniera, Jeppone, diversi altri tipi vetture. 8804

COMMISSIONARIA Fiat Tagliaro, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 600 D trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multiple, 103, 1100 serie gulietta, Ardea furgone, Aurelia, Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 690-104, 690-108.

COMPRO vendo qualsiasi autoveicolo lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Giardini 7. 3303

GALLIARI 35, vende, permuta, rateizza, vasto assortimento, auto nuove, usate. 5806

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti esegue con garanzia, Autofficina Pastorino, Trapani 153. Telefonare 388-777. 4831

GIARDINETTA 500 C perfetta. 500 C ottima, vende. Tel. 284-668. 80073

IPITAUTO autolinea a disposizione per autoscuoli 12-24 mesi. S. Quintino 6 bis. Telefono 53-948 6507

JEEP originali, Jeppone con a senza verricello, Bianchi Civia, ottimo condizionati. Telefonare 80-508. 486

LIQUIDAS motore impianti quadricilindrici su qualsiasi automezzo. Marconi 60. Telefonare 32-100. 5170

PRIVATO vende 100 TV 1956 unico proprietario, perfetta, L. 800.000. Telefonare 598-538.

RENAULT Dauphine giallo 850, accessoriata, affrecciando, sicura, consegna immediatissima, cambi, rateazioni. Commissionaria, Rivoli 54, Tel. 697-873. 3966

RINCHIONI Viberti tre assi cisternati, fabbricazione recente. Telef. 47-114 3728

VENDO bellissima 1100 A. 500 E giardinetta. Telefon. 775-636. Telaretti 46.

VENDO giardinetta 1100 E. Apa 54. Telefonare 768-800. 3048

VENDO ottima 500 C trasformabile. Telefonare 376-209. M8143

VENDO 1100 maggio 1949 blu, originale, perfettissimo. Telefonare 670-593.

103 TV, Spyder, TV normale, 100 esemplari, Alfa 1900, Aurelia B 20, diverse 500, belvedere 500 C, 1100 Aurgona, vendo, rateizzo, Galileri 35. 5696

500 bellissima fine '55 privato vende. Autorimessa corso Belgio 97, tel. 890-178.

626 blue Sedane perfetta vendo 450.000. Visibile via Susa 26. 8391

205 sei posti km. 3600 vendesi. Telefonare 893-870. 80416

1100 E federata pelle, occasione, privato vende. Telefonare 697-621. L6631

1400 sedano perfetta privato vende migliore offerta. Telef. 51-323 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASPIRANTI motociclisti! Permettiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Capo nuovo modello 1957 grande novità, presentate: Gastaldetti, Peschiera 173. 3113

[illegible] visto i nuovi Modelli ed i nuovi prezzi Moto M.S., 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 199.000, Cavalieri, M.S., corso Vittorio 38, Torino.

BELLISSIMO Falcone corvidellissimo vendo cambio con 500 C, Telefon. 774-145 dalle 12 alle 13,30. L6947

BIANCHI, Ciclomotore Sportivo, moto, bicicletta, assistenza ricambi originali. Marchisio, corso Peschiera 23.

CONCESSIONARIO Rivi Viberti Torino, Asti e provincia. Estra. F.lli Cirillo, via Pietro 12.

COPPI bicicletta campionissimo, cerchi vivi Gloaza-Cornalia, G. Cesare 44 e 156.

COTOLO invita a prendere la nuova Lambretta T.V. 175 cc., 4 marce, 110 Km l'ora per consegna selletta, Cotolo, corso San Maurizio 20, tel. 88-088.

GUZZI 250 sport vendo 320.000. Telefonare 682-281. L6942

ITOM lire 43.000, iscr. provvigione presso Komen, Piazzale 31; ultima creazione, due marce lire 65.000. 6408

LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11, ancora garanzia, facilitazioni. 4873

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Cumerana 2. 900

MONDIAL 125, 149.000; 175, 179.000, accessori, ricambi, esposizione Concessionario diretto Molinaro, via Cumeo 57, Nichelino. Telefono 661-694. M7997

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Ballisno, Varnelli 38, tel. 33-989. 6809

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, pezzi rimasti, prenotazioni informazioni Dimca, Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 306

MOTO vendo 150-200 causa nuova. Telefonare 33-246. M8468

MOTOGARRO Della Ferrera 600 chiuso ottimo stato vendesi occasionissima. Telefonare 40104 ore d'ufficio. M7830

RIMONDINETTI a Rivoli e motoscooter, L. 65.000; motocarri Dimca, Cavallo, Giulio Cesare 44 e 183. 306

VENCHERI motocarro Gilera 150 come nuovo. Telef. 32-633. B8633

VENDO Mondial 175 ultimo modello. Florida, via